



NOTA INFORMATIVA SULLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/2008

**Destinata a ditte, enti, associazioni, lavoratori autonomi,
professionisti, consulenti e a chiunque operi, a qualsiasi titolo,
presso l'A.O. S. Croce e Carle di Cuneo**

Aggiornamento: GENNAIO 2026

FRONTESPIZIO DA RESTITUIRE FIRMATO PER PRESA VISIONE

***Il/La sottoscritto/a, legale rappresentante della Ditta _____,
dichiara di aver preso visione del presente documento e di accettarne integralmente
i contenuti.***

Data, li _____

Timbro e firma del legale rappresentante:

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. ANAGRAFIA AZIENDALE	4
3. MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE	5
4. SORVEGLIANZA SANITARIA	8
5. AREE DI LAVORO	8
6. ATTIVITÀ TRASVERSALI E RISCHI DI INTERFERENZA	8
7. DISPOSIZIONI GENERALI.....	9
8. POTENZIALI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	12
8.1 Rischio incendio	12
8.2 Altre emergenze	15
8.3 Rischio esplosione	18
8.4 Rischio da elettrocuzione	19
8.5 Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni	19
8.6 Rischio di caduta dall'alto e lavori in quota	21
8.7 Rischio di caduta di gravi	23
8.8 Attività in ambienti confinati	24
8.9 Rischio di taglio, abrasioni, ustioni e punture	26
8.10 Trasporto deposito e maneggio delle bombole. Apparecchi a pressione.	27
8.11 Rischi incidenti stradali	31
8.12 Rischio rumore e vibrazioni	32
8.13 Rischio da radiazioni ionizzanti	32
8.14 Rischio da radiazioni non ionizzanti	34
8.15 Rischi di natura biologica	34
8.16 Rischio allergologico	35
8.17 Rischio chimico	36
8.18 Rischio cancerogeno – mutageno	37
8.19 Rischio da utilizzo di farmaci antiblastici	38
8.20 Rischio anestetici aeriformi	39
8.21 Rischio da movimentazione carichi	39
8.22 Rischio da utilizzo apparecchiature con videoterminali	40
8.23 Rischio aggressioni	40
9. PRIMO SOCCORSO.....	41

1. PREMESSA

La presente nota informativa è predisposta al fine di adempiere all'obbligo di informazione di cui all'art. 26, relativamente ai rischi specifici presenti nei luoghi in cui saranno svolte le attività affidate, alle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda, nonché alle procedure aziendali in materia di sicurezza, gestione delle emergenze ed evacuazione.

Tutto il personale che a qualsiasi titolo effettuerà attività nell'Azienda, dovrà preventivamente essere informato, formato ed addestrato ed essere idoneo ad effettuare l'attività a cui verrà adibito, anche con riferimento ai contenuti del presente documento.

Al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi occorre seguire attentamente le successive indicazioni e segnalare prontamente al RUP (Responsabile Unico del Procedimento), alla Struttura di riferimento, ai Dirigenti e Preposti delle strutture in cui si opera, al personale della Direzione Sanitaria, Tecnico, Servizio Prevenzione e Protezione, ecc., eventualmente per tramite del personale di accoglienza e sorveglianza, eventuali manchevolezze e richiedere informazioni in caso di dubbio.

Si precisa, infine, che tali disposizioni non sostituiscono quanto previsto da Leggi o norme di tutela della salute e di prevenzione degli infortuni sul lavoro, ovvero qualsiasi disposto legislativo a carico delle Ditte, Enti, Associazioni Lavoratori Autonomi, Professionisti, Consulenti o persone che a qualsiasi titolo operano presso l'Azienda.

Sede Legale e Ragione Sociale dell'Azienda

Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle – Via Michele Coppino n° 26 – 12100 CUNEO

Codice fiscale e partita IVA: 01127900049

Sedi operative dell'Azienda:

- Ospedale Santa Croce – Via Michele Coppino n° 26 -12100 Cuneo;
- Ospedale Antonio Carle – Via A. Carle, Confreria – 12010 Cuneo;
- Servizi sanitari, tecnico e amministrativi – Via Monte Zovetto n° 18 – 12100 Cuneo;
- Servizi sanitari, tecnici ed amministrativi – Corso Brunet, 19/A – 12100 Cuneo;
- Laboratorio Analisi, Sala Prelievi, Via Carlo Boggio, 12 - 12100 Cuneo;
- Sede Corsi di Laurea Professioni Sanitarie di Via Ferraris di Celle, 2 e P.zza Torino – 12100 Cuneo.

2. ANAGRAFIA AZIENDALE

Dati anagrafici	
Ragione Sociale	Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle
Indirizzo (Sede Legale)	Via Michele Coppino n° 26 – 12100 CUNEO
Attività	Struttura sanitaria che eroga prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo, con oltre 100 posti letto
Codice Fiscale e Partita IVA	01127900049
Figure aziendali	
Datore di Lavoro	Dott. Livio Tranchida
Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio	Ing. Giuseppe Stumpo
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Simone Merlo
Medico Competente e Autorizzato	Dott.ssa Maria Assunta Todaro, Dott.ssa Laura Gerbaudo e Dott. Gianluca Rosso
Esperto Responsabile Sicurezza Risonanza Magnetica	Dott. Stephane Chauvie
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Nominativi elencati nelle bacheche aziendali
Medico Responsabile sicurezza Risonanza Magnetica	Dott. Gabriele Gallarato
Esperto in Radioprotezione e Esperto Sicurezza Laser	Ditta incaricata (per informazioni rivolgersi alla struttura Servizio Prevenzione e Protezione)
Addetti antincendio	Personale abilitato (nominativi elencati nelle bacheche aziendali)
Unità di crisi	Medico di Direzione Sanitaria di Presidio Direttore S.C. Tecnico (o sostituto) Direttore Dipartimento di Emergenza e delle Aree Critiche D.E.A.C. (o sostituto) Responsabile Di.P.Sa. (o sostituto)

Ulteriori informazioni possono essere reperite nella rete internet (www.ospedale.cuneo.it).

3. MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE

MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE Da attuarsi dalla Ditta	MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE Da attuarsi dall'A.O.
<i>Tutto il personale deve essere preventivamente informato sui rischi (general, specifici ed interferenziali) presenti nei luoghi dove svolgerà le attività, formato e addestrato, sia per svolgere correttamente e in sicurezza le specifiche attività, sia per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenze attraverso il presente documento, le indicazioni fornite nel capitolato, le norme e le procedure predisposte dall'A.O. e dalla ditta di appartenenza. Tali oneri informativi, formativi e di addestramento dovranno prevedere tempi congrui in relazione ai rischi, alle procedure per evitare i rischi ed alle misure preventive protettive che in concreto devono essere adottate.</i>	L'A.O. provvede per il proprio personale con appositi corsi formativi. I rischi presenti in Azienda e le relative misure di prevenzione e protezione, indirizzate anche a coloro che a qualsiasi titolo operano in Azienda, sono descritti nelle pagine seguenti del presente documento.
La Ditta deve valutare i rischi e, attraverso proprio personale, verificare, vigilare e controllare che i propri dipendenti svolgano l'attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ed in particolare di quelle contenute nel D. Lgs. 81/08.	L'A.O. valuta i rischi per i propri dipendenti e, attraverso i Dirigenti e Preposti delle strutture, verifica, vigila e controlla che i propri dipendenti svolgano l'attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ed in particolare di quelle contenute nel D. Lgs. 81/08.
Considerato che molti rischi da interferenza si possono ridurre/eliminare con procedure e norme comportamentali, occorre che i titolari ed i responsabili della Ditta predispongano specifiche procedure e norme per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze ed informare, formare ed addestrare i propri dipendenti su dette procedure, vigilare che vengano applicate attraverso propri addetti. Segnalare alle competenti funzioni aziendali eventuali situazioni che possono arrecare danni a dipendenti o a terzi. E' fatto divieto di accedere ai locali tecnici e, in ogni caso, a locali per i quali non si è autorizzati. Prima dell'accesso a qualunque locale sanitario è necessario richiedere informazioni al personale dell'A.O. e adottare le adeguate misure di	L'A.O. provvede per il proprio personale. In particolare, nel caso di attività che comportano la presenza di più ditte o persone, sarà cura dei Dirigenti e Preposti delle strutture Aziendali o del RUP, o Dirigente della struttura che ha istruito la pratica evitare, se possibile, le interferenze programmando e concordando i lavori o le attività in tempi diversi ed effettuando vigilanza e controllo sull'operato dei propri lavoratori. Il personale Aziendale (RUP, Direttori e coordinatori delle strutture, la Direzione Sanitaria di Presidio, il Servizio Prevenzione e Protezione, il Medico Competente) sono a disposizione per cooperare alla stesura di dette procedure e per ricevere eventuali segnalazioni di situazioni pericolose.

MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE Da attuarsi dalla Ditta	MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE Da attuarsi dall'A.O.
prevenzione e protezione, secondo quanto stabilito dalla propria Ditta. Evitare di spostare, toccare, effettuare attività su oggetti o strumenti senza l'autorizzazione dell'Azienda. E' vietato l'uso di macchine, attrezzature ed in genere di qualsiasi materiale dell'Azienda, fatto salvo eventuale autorizzazione. I preposti della ditta devono garantire assoluta vigilanza.	
Attenersi alla segnaletica e alle avvertenze presenti nei luoghi di lavoro.	L'A.O. ha predisposto segnaletica di sicurezza per il rischio incendio (percorsi di esodo, estintori, idranti), per altri rischi (ad esempio cartelli di avvertimento relativi ai luoghi in cui vi è il potenziale rischio di radiazioni ionizzanti, rischio biologico, ecc; cartelli di divieto, ad esempio di accesso; cartelli di prescrizione, ad esempio obbligo di indossare appositi dispositivi di protezione individuale (DPI).
Si ricorda che: nei locali dell'Azienda è vietato fumare (divieto assoluto ed inderogabile). Il divieto è esteso altresì all'uso di sigarette elettroniche e dispositivi con tabacco riscaldato. Occorre prestare particolare attenzione nelle aree fumatori, fruendo delle stesse individualmente o, in caso di impossibilità, seguendo le indicazioni aziendali sintetizzate nella cartellonistica affissa in corrispondenza delle aree stesse; in ogni caso si ricorda di garantire costantemente il distanziamento e l'utilizzo di dispositivi protezione respiratoria nelle fasi in cui ciò sia possibile.	L'A.O. ha installato cartelli segnaletici relativi al divieto di fumare e il nominativo del personale addetto alla verifica ed al rispetto di tale divieto.
Nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme e seguendo le istruzioni che vengono trasmesse.	L'A.O. dispone di personale specializzato per risolvere tale emergenza.

MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE Da attuarsi dalla Ditta	MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE Da attuarsi dall'A.O.
Le macchine e le apparecchiature utilizzate dagli operatori della Ditta devono essere certificate sulla base della vigente normativa, devono essere valutati i rischi derivanti dall'utilizzo, devono essere periodicamente revisionate ed effettuate verifiche e manutenzioni al fine di evitare infortuni di natura meccanica o elettrica o altra natura agli operatori o a terzi.	L'A.O. provvede alle verifiche ed alla manutenzione dei propri impianti ed apparecchiature.
In caso di malore o infortunio (anche di terze persone) avvertire il personale aziendale e seguire le procedure di primo soccorso. Tali procedure devono essere a conoscenza di tutto il personale.	L'A.O. ha predisposto apposite procedure di primo soccorso interno allegate al presente documento.
In caso di incendio, fumo o puzza di bruciato segnalare il fatto e seguire le indicazioni presenti nel capitolo Rischio incendio. Le citate indicazioni e le procedure aziendali in materia devono essere portate a conoscenza di tutto il personale. Tutte le porte tagliafuoco devono essere mantenute chiuse, ad eccezione di quelle collegate con elettrocalamita. E' vietato mantenere aperte le porte tagliafuoco con cunei o sistemi simili.	L'A.O. ha predisposto apposite procedure per la gestione delle emergenze ed ha nominato un congruo numero di addetti per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.
In caso di eventuali disguidi o contrasti con gli operatori aziendali che possono generare equivoci o rischi di natura psicosociale, rivolgersi al RUP.	L'A.O. attraverso il RUP o il Dirigente Responsabile della Struttura che ha istruito la pratica è a disposizione per l'affronto di problematiche di varia natura (es. rischi psicosociali).

NB:

- per Azienda o AO si intende Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo;
- per DPI si intende dispositivi di protezione individuale;
- per DPA si intende dispositivi di protezione ambientale.

4. SORVEGLIANZA SANITARIA

Tutto il personale dipendente ed equiparato esposto a rischi professionali è soggetto a sorveglianza sanitaria, secondo le indicazioni della normativa vigente, sia in assunzione sia con periodicità differente a seconda del rischio e del livello di rischio a cui il personale risulta esposto. Le visite mediche sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza.

5. AREE DI LAVORO

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e opportunamente delimitate ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare intralcio al passaggio.

Eventuali depositi di sostanze che rendono sdruciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di mancanza di pulizia, devono essere eliminate.

Non usare mai sostanze infiammabili per la pulizia dei pavimenti.

Nel caso di spandimento accidentale di agenti chimici pericolosi rispettare le istruzioni ricevute e contenute nella Scheda di Dati di Sicurezza.

Tutti i rifiuti e in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

Occorrerà verificare costantemente che:

- non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali;
- non siano state ostruite le vie di esodo esterne all'area di cantiere;
- non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non direttamente interessate dai lavori;
- non siano state realizzate aperture su solai o murature resistenti al fuoco oltre al tempo necessario all'intervento;
- non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi.
- non siano disattivati allarmi senza autorizzazione del servizio Tecnico.

Occorre riattivare i sistemi di allarme nel più breve tempo possibile, implementando nel frattempo sistemi alternativi di sicurezza e segnalazione.

6. ATTIVITÀ TRASVERSALI E RISCHI DI INTERFERENZA

Oltre ai pazienti (sia in regime di ricovero che per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti o accompagnatori di pazienti), al personale aziendale, presso l'azienda accede quotidianamente personale delle associazioni di volontariato (Croce Rossa, Misericordia, Associazione Volontari Ospedalieri, ecc.), personale di ditte esterne che gestiscono la pulizia, il servizio di distribuzione

e ritiro biancheria, il servizio di ristorazione, il trasporto e consegna di farmaci e materiale vario, la vigilanza e l'accoglienza, il ritiro rifiuti, il personale sanitario ausiliario, ecc.

Inoltre saltuariamente (per un periodo che può variare da poche ore, a giorni o mesi) operano presso l'Azienda ditte addette alla manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature, scarico e/o carico merci, ditte edili, informatori farmaceutici, consulenti, personale esterno che accede con il proprio mezzo per accompagnare pazienti o consegnare materiali o merci varie.

Tali attività possono generare potenziali rischi di interferenze:

- attività nei locali aziendali: rischi derivanti da urti a persone o cose con barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiale, tra personale nell'uscita/entrata dai locali, dagli ascensori o negli "incroci"; rischi specifici (biologici, chimici, da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, elettrocuzione, aggressioni) derivanti dalle attività svolte nelle vari strutture; rischio incendio ed esplosione; caduta di materiale dall'alto; movimentazione carichi; scivolamenti ed inciampi; contusione, urti, impatti, abrasioni; esposizione a polveri.
- attività nelle aree esterne (cortili, rampe di accesso): rischi derivanti da "incidenti" e urti a persone o cose con autoveicoli (ambulanze, auto, camion, furgoni), barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiale; rischio incendio ed esplosione; caduta di materiale dall'alto; movimentazione carichi; scivolamenti ed inciampi; contusione, urti, impatti, abrasioni; esposizione a polveri; lesioni per schizzi, scintille, schegge, ecc.

7. DISPOSIZIONI GENERALI

- Tutte le Ditte, Enti o Associazioni, i lavoratori autonomi, i consulenti, i professionisti, le persone che a qualsiasi titolo operano in Azienda, devono adottare misure tecniche, organizzative e procedurali per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni dei propri dipendenti, volontari e non, e nel caso di ditta individuale per tutelare la propria salute e sicurezza, dei degenti, dei dipendenti dell'Azienda e delle persone che accedono alla stessa in relazione al lavoro da svolgere; tali misure devono essere predisposte nel rispetto della normativa vigente sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché delle norme tecniche nazionali ed internazionali (CEI, UNI, EN, ISO, ecc.).
- Le ditte, gli enti, le imprese o i professionisti che effettuano lavori rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs 81/08, Titolo IV "Cantieri temporanei e mobili" (e successive modifiche ed integrazioni) devono attenersi scrupolosamente a quanto ivi prescritto.
- Se nel medesimo luogo di lavoro operano più ditte o enti ed associazioni, ovvero lavoratori autonomi, i datori di lavoro ed i lavoratori autonomi devono concordare le misure necessarie al fine di evitare infortuni o danni a persone e cose, valutare i rischi cui possono incorrere i lavoratori e disporre adeguate misure tecniche organizzative e procedurali.
- Tutti i lavori devono essere preventivamente concordati con i Servizi Aziendali preposti ed il Responsabile della struttura presso cui si dovrà lavorare e vanno seguite in modo puntuale tutte le indicazioni ricevute.

- Particolare attenzione e misure appropriate dovranno essere adottate per i lavori che espongono gli addetti al rischio di caduta dall'alto, predisponendo in base alla normativa vigente ed alla tipologia del lavoro che si intende intraprendere adeguate misure di protezione sia collettive che individuali quali opere provvisorie, ponteggi, parapetti, imbracature, cinture di sicurezza, ecc.
- I Consulenti, i Professionisti, i titolari delle Ditte, Enti o Associazioni, ovvero persona da loro delegata, cureranno che tutti i lavoratori siano informati dei rischi specifici indicati nel presente documento, adeguatamente formati ed addestrati alla specifica attività. In caso di dubbi in merito occorrerà interpellare il Servizio Tecnico, ovvero il Servizio di Prevenzione e Protezione o il Servizio del Medico Competente o la Direzione Sanitaria secondo le specifiche attribuzioni.
- I Consulenti, i Professionisti, i titolari delle Ditte, Enti o Associazioni, le persone che a qualsiasi titolo operano in Azienda, devono informare le persone che accedono all'Azienda in nome o per conto delle stesse circa i rischi presenti nel luogo in cui opereranno (oltre ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa) comunicando loro i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali utili al fine della propria tutela e di quella delle persone presenti in Azienda.
- Occorre disporre di adeguate e appropriate misure di sicurezza e di tutela, nonché segnali di avvertimento nel caso di lavori che possono provocare rumore, polveri o emissioni di qualunque specie ovvero vi sia il rischio di caduta di oggetti dall'alto o comunque il rischio di danno alla salute e alla sicurezza dei propri lavoratori, dei dipendenti di questa Azienda e comunque delle persone che lavorano o che possono transitare nelle vicinanze dei luoghi di lavoro, eventualmente segregando i luoghi e vietandone l'accesso.
- È generalmente vietato allacciarsi agli impianti tecnologici (elettrici, idraulici, ecc.) dell'Azienda. Qualora vi sia la necessità, occorre richiedere l'autorizzazione al Responsabile del Servizio Tecnico e se autorizzati, occorrerà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni impartite. Nel caso di allacciamento previsto da contratto, la Ditta o Associazione dovrà contattare prima dell'inizio lavori il Servizio Tecnico per concordarne le modalità e dovrà attenersi alle prescrizioni impartite.
- Sono vietate operazioni su quadri elettrici, impianti o apparecchiature. E' vietato procedere alla richiusura di interruttori salvavita che si sono attivati automaticamente; occorre richiedere l'intervento del personale tecnico dell'Azienda. Tutte le linee e le apparecchiature devono considerarsi sotto tensione. Le manovre sulle apparecchiature elettriche sono riservate esclusivamente agli elettricisti dell'Azienda autorizzati e sulla base delle disposizioni ricevute dal proprio superiore;
- Particolare attenzione e misure appropriate dovranno essere adottate nelle attività e nei luoghi di lavoro dove vi possa essere il pericolo di esplosione e incendio, ovvero l'attività svolta possa provocare la disattivazione anche parziale dell'energia elettrica o di impianti (ad esempio gas medicali, rete antincendio, idraulici, ecc.) o comunque essere potenzialmente pericolosa.
- E' vietato usare macchine, attrezzature e materiale dell'Azienda. Qualora la Ditta o Associazione venga autorizzata dovrà valutarne i rischi connessi all'uso, istruire i propri dipendenti e attenersi alle istruzioni impartite.

- I Consulenti, i Professionisti, i titolari delle Ditte, Enti o Associazioni, le persone che a qualsiasi titolo operano in Azienda, devono usare macchinari ed attrezzature conformi alle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; i lavoratori che ne fanno uso devono essere esperti, informati sui rischi e formati circa il corretto uso di tali macchinari ed attrezzature.
- Premesso che i DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, i lavoratori (ovvero il personale volontario) che ne fanno uso devono essere formati ed informati circa il corretto impiego e il datore di lavoro, il dirigente e il preposto devono verificare che i propri dipendenti ne facciano uso. I lavoratori devono disporre ed usare DPI in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente (D. Lgs. 81/08, D. Lgs. 101/00 e s. m. i., norme UNI, ecc.).
- I DPI devono essere idonei ed appropriati in relazione all'attività che si deve svolgere. Devono essere controllati prima dell'uso e sostituiti qualora presentino difetti o si abbiano dubbi sull'efficienza.
- L'accesso dei veicoli privati all'interno dell'Azienda è subordinato ad autorizzazione. Si fa presente la potenziale presenza di altri veicoli e persone con varie disabilità (ad esempio audilesi, non vedenti, persone con ridotta mobilità o su sedia a rotelle, ecc) per cui occorre prestare la massima attenzione e procedere a passo d'uomo. In tutti i casi è severamente vietato il posteggio nei luoghi dove vi sono segnali di divieto o in zone adibite ad altri usi (ad esempio zone destinate ai disabili, ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco, reperibili, ecc). Qualora autorizzati occorre sostare con motore spento.
- Ogni anomalia o difetto di funzionamento di strutture, impianti, attrezzature dell'Azienda, o altre condizioni di pericolo rilevate durante il lavoro, devono essere prontamente segnalate all'ufficio che segue l'attività o al dirigente o al preposto della struttura/area in cui si opera. Inoltre occorre segnalare all'Azienda eventuali potenziali rischi aggiuntivi derivanti dalle attività svolte presso la stessa.
- Per estinguere incendi su impianti elettrici in tensione non si devono impiegare idranti, estintori a schiuma o acqua, in quanto possono provocare folgorazione alle persone e gravi danni alle apparecchiature, ad esclusione degli estintori idrici di ultima generazione che possono essere utilizzati su impianti elettrici fino a 1000 V.
- Se i lavori comportano parziali demolizioni occorre ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni preesistenti con particolare attenzione all'attraversamento delle pareti predisposte con materiale antincendio.
- L'ingresso alle officine, ai locali tecnici in genere e in particolare ai locali macchine degli ascensori e alle cabine elettriche è riservato al personale tecnico del Servizio Tecnico. È consentito l'accesso ad altre persone soltanto se provviste di autorizzazione rilasciata dal Servizio Tecnico. In questi casi la permanenza in cabina è consentita per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori ed in presenza di personale tecnico dell'AO.
- Prima di accedere a qualsiasi locale di diagnostica o cura, oltre ad essere autorizzati dal Direttore di Struttura, occorre chiedere al dirigente o al preposto o comunque alla persona che

in quel momento ha la responsabilità dei locali, quali rischi siano presenti e quali eventuali DPI occorre indossare.

- E' fatto divieto di accedere ai sotterranei e nei sottotetti se non autorizzati. Nel caso di autorizzazione occorre mantenere chiuse a chiave le porte.
- Nei locali dell'AO è vietato fumare. Il divieto comprende l'uso di sigarette elettroniche e dispositivi con tabacco riscaldato.

8. POTENZIALI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

8.1 Rischio incendio

I vari settori dell'Azienda sono provvisti di presidi antincendio (estintori, coperte antifiama, ecc) indicati con idonea segnaletica e planimetrie.

L'Azienda dispone di piani di emergenza ed evacuazione e personale dedicato per le emergenze (Squadra di Primo Intervento).

L'Azienda ha predisposto un impianto di rivelazione automatica d'incendio per i presidi ospedalieri e le sedi amministrative; occorre seguire le indicazioni del personale dell'Azienda e le successive procedure.

Le attività svolte non devono in alcun modo essere causa di incendio.

Si specifica che le attività svolte non devono in alcun modo interferire con l'eventuale intervento dei vigili del fuoco e della squadra di primo intervento aziendale operanti in caso di emergenza e/o incendio.

In particolare si precisa quanto segue, estratto dai Piani di Emergenza Interni elaborati per i vari presidi.

In caso d'incendio nei presidi ospedalieri S.Croce e Carle occorre:

- avvisare immediatamente il personale dell'Azienda; se nessuno fosse presente avvertire il Centro Operativo Gestione Emergenze - COGE (Ospedale S. Croce tel. interno 1333, da telefono esterno 0171-641333; Ospedale Carle tel. interno 6710, da telefono esterno 0171-616710);
- abbandonare i locali avvisando tutti gli operatori presenti ed eventuali visitatori;
- allontanarsi seguendo i cartelli delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga e seguire le indicazioni fornite dal personale di questa Azienda all'uopo istruito;
- non usare gli ascensori;
- se opportuno e senza esporsi a rischi non controllabili, provvedere ad estinguere l'eventuale principio d'incendio con gli estintori messi a disposizione (è vietato usare gli idranti).

In caso d'incendio nel presidio "Uffici" di Via Monte Zovetto 18 occorre:

- avvisare immediatamente il personale dell'Azienda; se nessuno fosse presente avvertire il Centro Operativo Gestione Emergenze - COGE (Ospedale S. Croce tel. interno 1333, da telefono esterno 0171-641333); in caso di pericolo immediato agire sui pulsanti di allarme;
- abbandonare i locali allertando tutte le persone presenti;

- allontanarsi seguendo i cartelli delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga e seguire le indicazioni fornite dal personale di questa Azienda all'uopo istruito;
- non usare gli ascensori;
- se opportuno e senza esporsi a rischi non controllabili, provvedere ad estinguere l'eventuale principio d'incendio con gli estintori messi a disposizione.

In caso d'incendio nel presidio "Uffici" di C.so Brunet 19 occorre:

- avvisare immediatamente il personale dell'Azienda; in caso di pericolo immediato agire sui pulsanti di allarme; se nessuno fosse presente richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- abbandonare i locali allertando tutte le persone presenti;
- allontanarsi seguendo i cartelli delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga e seguire le indicazioni fornite dal personale di questa Azienda all'uopo istruito;
- se opportuno e senza esporsi a rischi non controllabili, provvedere ad estinguere l'eventuale principio d'incendio con gli estintori messi a disposizione (è vietato usare gli idranti).

In caso d'incendio nel presidio "Ambulatori" di Via Boggio 12/14 occorre:

- avvisare immediatamente il personale del posto di chiamata / portineria di ogni stabile, recandosi di persona o telefonando al 0171-450111; in caso di pericolo immediato agire sui pulsanti di allarme; se nessuno fosse presente richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- abbandonare i locali allertando tutte le persone presenti;
- allontanarsi seguendo i cartelli delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga;
- se opportuno e senza esporsi a rischi non controllabili, provvedere ad estinguere l'eventuale principio d'incendio con gli estintori messi a disposizione (è vietato usare gli idranti).

In caso d'incendio nel presidio "sede universitaria Corsi di laurea professioni sanitarie" di Via Ferraris di Celle, occorre:

- avvisare immediatamente il personale del posto di chiamata / portineria di ogni stabile, recandosi di persona o telefonando, per la sede di via Ferraris, al 011-6708329; in caso di pericolo immediato agire sui pulsanti di allarme; se nessuno fosse presente richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- abbandonare i locali allertando tutte le persone presenti;
- allontanarsi seguendo i cartelli delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga;
- se opportuno e senza esporsi a rischi non controllabili, provvedere ad estinguere l'eventuale principio d'incendio con gli estintori messi a disposizione (è vietato usare gli idranti).

Inoltre dovrà essere trasmesso a tutto il personale copia del seguente regolamento per il mantenimento delle misure di sicurezza antincendio.

REGOLAMENTO INTERNO SULLE MISURE DI SICUREZZA DA OSSERVARE PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO INCENDIO

Evitare l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.

Il quantitativo dei materiali combustibili deve essere limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e non deve essere sistemato sulle vie di esodo.

È vietato il deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luoghi non idonei (ambienti accessibili al pubblico, archivi, ecc.).

Mantenere i luoghi di lavoro sempre puliti e in ordine.

È vietato mantenere aperte con zeppe o altre modalità le porte tagliafuoco (REI) che non sono gestite dal sistema di rivelazione incendi (ovvero tenute aperte con elettromagneti).

È vietato depositare i rifiuti, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

I percorsi adibiti all'esodo in caso di emergenza e le uscite di sicurezza devono sempre essere facilmente agibili, privi di ingombri.

Non mantenere le apparecchiature elettriche sotto tensione quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio).

Nel caso si riscontrino mal funzionamenti di apparecchiature elettriche, richiedere l'intervento di personale competente e qualificato (Elettricisti).

È vietato l'uso di adattatori a spina tripla. L'impiego di prese multiple del tipo "a ciabatta" deve essere autorizzato dal personale qualificato (Elettricisti).

È vietato l'utilizzo delle piastre elettriche portatili (autorizzate solo per attività di laboratorio e sottoposte a controllo periodico) e fisse.

Non utilizzare apparecchi di riscaldamento portatili; nel caso si renda strettamente necessario posizzarli lontano da materiali combustibili; è vietato il deposito di materiali combustibili sopra gli apparecchi di riscaldamento. Utilizzare gli strumenti secondo le indicazioni dei libretti di uso e manutenzione.

È vietato l'impiego di fiamme libere.

È vietato fumare in tutti i locali e aree aziendali. I fumatori possono usufruire esclusivamente delle aree esterne (cortili o marciapiedi) nei quali sono sistemati portacenere regolarmente svuotati.

IL PRESENTE REGOLAMENTO DEVE ESSERE RISPETTATO E FATTO RISPETTARE RIGOROSAMENTE DA TUTTO IL PERSONALE.

Ulteriori misure intese al contenimento del rischio incendio valide per il personale addetto alla manutenzione (interno o appalto)

A titolo esemplificativo si elencano alcune delle problematiche da prendere in considerazione in relazione alla presenza di lavori di manutenzione e di ristrutturazione:

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco;
- rimozione o manomissione di segnaletica di sicurezza

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille. Occorre mettere a disposizione estintori portatili e informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente. Ogni area dove

è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci.

L'attività delle ditte esterne deve essere autorizzata e controllata a cura della struttura aziendale referente, in particolare per le attività che possono comportare un rischio di incendio.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato. I locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione. Al termine dei lavori il sistema di rivelazione e allarme deve essere provato.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

Nel caso gli interventi comportino la rimozione della segnaletica antincendio, la stessa dovrà essere ripristinata al termine dei lavori.

8.2 Altre emergenze

Emergenza terremoto, cedimenti strutturali e crolli

E' necessario premettere che nessuna procedura operativa può evitare le distruzioni e la perdita di vite umane indotta da un terremoto, ma i suggerimenti proposti in questo capitolo possono ridurre i danni, anche in modo significativo.

Il personale delle imprese esterne deve interrompere ogni attività e sgomberare i corridoi e le vie di passaggio da macchinari e attrezzature, disponendoli in modo che non creino intralcio al passaggio. Il personale delle imprese esterne e i visitatori devono lasciare i locali assieme ai dipendenti dell'azienda ospedaliera.

Che cosa fare durante la scossa sismica

Si elencano di seguito i comportamenti generali da tenere durante un terremoto, da parte di tutto il personale, ovviamente da adattare in funzione dell'effettiva entità della scossa:

- mantenere la calma evitando comportamenti inopportuni e incoraggiare gli altri a fare lo stesso;
- allontanarsi da finestre, vetrate, scaffali e da tutti gli oggetti che potrebbero cadere;
- cercare riparo nelle zone più sicure e rimanerci fino al termine della scossa; in assenza di tali zone, addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o porsi in corrispondenza dei vani porta o vicino ai pilastri;
- allontanarsi dal centro della stanza;
- fare attenzione ai cavi elettrici e alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che potrebbero oscillare dall'alto e in genere a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.);
- coprire la testa con un cuscino od altro e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- uscire dallo stabile durante la scossa solo se la distanza dall'uscita verso l'esterno è minima;

- raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa.

Luoghi Sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Vicino ai pilastri Sotto tavoli robusti	Balconi e terrazzi Centro dei locali Vicino a finestre Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici Locali interrati Ascensori

Se vi trovate al piano terra prendere la via di uscita più vicina e uscire all'esterno possibilmente lontano dall'edificio, lontano da alberi e tralicci elettrici.

Se durante la scossa vi trovate in ascensore, fermarsi al primo piano raggiungibile e uscire se possibile all'esterno.

Se vi trovate nell'edificio:

- non prendere l'ascensore perché potrebbe bloccarsi improvvisamente;
- non perdere tempo usando il telefono se non nei casi di vera emergenza;
- non precipitarsi sulle scale che potrebbero essere inagibili o affollate da altre persone.

Che cosa fare dopo un terremoto

(per eventi di forte intensità con possibili danni)

Si elencano di seguito i comportamenti generali da tenere al termine del terremoto, da parte di tutto il personale, ovviamente da commisurare all'entità effettiva della scossa:

- evacuare lo stabile, anche senza attendere l'avviso di evacuazione, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga;
- aiutare tutte le persone in grado di camminare a raggiungere l'esterno dell'edificio nel punto di raccolta indicato a seguire; è sconsigliabile durante il tragitto percorrere e sostare nelle zone perimetrali dello stabile in quanto potrebbero cadere oggetti dall'alto (vetri, balconate, cornicioni, ecc.);
- non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente pericolo di vita ma chiamare i soccorsi contattando il COGE (Ospedale S. Croce tel. interno 1333, da telefono esterno 0171-641333; Ospedale Carle tel. interno 6710, da telefono esterno 0171-616710), segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- non correre e non spingere le persone che stanno defluendo; le cadute rappresentano la causa principale di infortunio durante un terremoto;
- fare in modo che tutti gli spostamenti avvengano in modo rapido ma ordinato, tranquillizzando le persone e incoraggiandole a proseguire senza correre, urtare o spingere gli altri;
- evitare l'uso degli ascensori che potrebbero bloccarsi o essere già inutilizzabili;
- aprire le porte con prudenza e saggiare il pavimento, le scale e i pianerottoli prima del passaggio;
- mettere in sicurezza se possibile l'ambiente di lavoro prima di allontanarsi (es. spegnere le apparecchiature, interrompere l'erogazione di gas, ecc.);
- raggiungere i punti di raccolta e attendere istruzioni da parte dei soccorritori.

Emergenza attentato (allarme bomba)

Di fronte ad una minaccia telefonica che annuncia la presenza di un ordigno o di fronte a qualsiasi minaccia importante, è necessario che chi riceve la telefonata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte, al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare.

Vi è sempre la possibilità da parte di chi risponde, di carpire delle informazioni importanti e a tal fine è necessario sapere cosa chiedere. Per questo in caso di una chiamata di tal genere chi risponde dovrà, allertare il Centro Operativo Gestione Emergenze – COGE (Ospedale S. Croce tel. interno 1333, da telefono esterno 0171-641333; Ospedale Carle tel. interno 6710, da telefono esterno 0171-616710) che provvederà ad avvisare il Medico Reperibile di Direzione Sanitaria di Presidio e, su sua istanza, l'Unità di Crisi. Spetterà a quest'ultima eventualmente mobilitare le Forze dell'Ordine e dare indicazioni per l'evacuazione dell'edificio.

Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto questo non andrà assolutamente rimosso, in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine. In questo caso si provvederà all'immediata evacuazione dell'edificio, su indicazione del Coordinatore dell'emergenza.

Emergenza allagamento o rotture di condotte idriche

I fenomeni di allagamento possono derivare da rotture di condotte per la distribuzione dell'acqua o da infiltrazioni connesse ad eventi meteorici di eccezionale intensità e/o durata.

In questo tipo di emergenza è difficile ipotizzare il coinvolgimento delle intere strutture, ma è possibile che vengano coinvolte parte dei locali.

Le conseguenze di questi eventi possono giungere fino alla inagibilità di uno o più locali, con limitazioni e/o interruzioni dei servizi e delle prestazioni.

In generale, la presenza di quantità non controllabili di acqua, negli ambienti di lavoro, può comportare l'insorgenza di rischi di tipo elettrico (corto circuiti, disattivazione o danneggiamento di macchinari essenziali), di tipo antinfortunistico (scivolamenti e cadute) e di sicurezza (distaccamento di rivestimenti, controsoffittature, quadrotte).

Ovviamente questi danni sono ipotizzabili solamente nel caso di eventi eccezionali, con perdite di acqua non controllabili, di grandi dimensioni. Eventi di piccole dimensioni, che sono normalmente controllabili e non sono soggetti a rapida evoluzione, sono pertanto esclusi dall'ambito di applicazione del presente piano, in quanto amministrati dalla S.C. Tecnico, tramite gli operatori tecnici presenti in sede o in pronta disponibilità.

I lavoratori presenti nelle zone coinvolte dall'emergenza, dovranno allertare il Centro Operativo Gestione Emergenze – COGE (Ospedale S. Croce tel. interno 1333, da telefono esterno 0171-641333; Ospedale Carle tel. interno 6710, da telefono esterno 0171-616710), o il personale dipendente, segnalando la criticità riscontrata e fornendo le informazioni sulla natura e l'ubicazione dell'evento.

Stazionamento all'interno degli ascensori in caso di guasto degli stessi

Nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme e seguire le istruzioni che verranno trasmesse.

L'Azienda dispone di personale specializzato per risolvere tale emergenza ed ha redatto specifiche procedure di intervento. Gli ascensori sono dotati di combinatore telefonico che consente un collegamento diretto con il Centro Operativo Gestione Emergenze - COGE per l'attivazione dell'intervento di emergenza.

8.3 Rischio esplosione

La valutazione del rischio ha evidenziato che per le aree/attrezzature di lavoro analizzate e diverse dall'impianto di cogenerazione, non sussistono le condizioni per la elaborazione del "Documento sulla Protezione contro le Esplosioni" ai sensi del titolo XI art. 294 del D.Lgs. 81/08 in quanto il pieno rispetto degli obblighi generali previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 combinate con le prescrizioni specifiche previste dai titoli III e IX, rappresentano condizioni di per sé sufficienti alla gestione del rischio residuo, senza dover prevedere "particolari provvedimenti di protezione" richiamati dall'allegato XLIX del citato Decreto.

La ditta che ha realizzato l'impianto di cogenerazione, ha prodotto specifica relazione di valutazione del rischio, nella quale non sono identificate zone con pericolo di esplosione. A titolo cautelativo la ditta ha ritenuto di individuare "zone di rispetto", che, sebbene non previste dalla norma di riferimento (CEI 31-35), in virtù della natura sensibile dell'ambiente di installazione, evidenziano aree per le quali ove fosse prevista aggiunta di componenti, questi devono comunque essere idonei per luoghi con pericolo di esplosione. Trattasi di una precauzione aggiuntiva.

Oltre quanto previsto dalle vigenti normative si dispone quanto segue:

- Sono vietate attività che possano comportare il rischio esplosione. E' altresì vietato installare impianti, macchinari ed attrezzature che possono comportare tali rischi.
- Se autorizzati occorre adottare particolari misure tecniche ed organizzative con il seguente ordine di priorità:
 - 1) prevenire la formazione di atmosfere esplosive (limitazione della concentrazione; diluizione per ventilazione; inertizzazione; evitare accumuli di polveri);
 - 2) evitare l'accensione di atmosfere esplosive (superfici calde; fiamme e gas caldi; scintille di origine meccanica; materiale elettrico; elettricità statica; fulmini; onde elettromagnetiche; radiazioni ionizzanti; ultrasuoni; compressione adiabatica; radiazioni esotermiche, inclusa l'autoaccensione delle polveri);
 - 3) attenuare gli effetti dell'esplosione per garantire la sicurezza e la salute delle persone (progettazione resistente all'esplosione; scarico dell'esplosione; soppressione dell'esplosione; rilevazione di scintille e di particelle incandescenti);
 - 4) introdurre misure integrate contro la propagazione delle esplosioni (barriere estinguenti; valvole e cerniere ad azione rapida; valvole rotative; deviatori di esplosione).

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.4 Rischio da elettrocuzione

Esiste un potenziale rischio derivante da contatto accidentale con attrezzature, apparecchiature o cavi elettrici che accidentalmente potrebbero essere in tensione. Il rischio può aumentare nei locali tecnici, in particolare nelle cabine elettriche e nei locali macchine ascensori.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre seguire quanto indicato:

- non accedere ai locali tecnici ed in particolare nelle cabine elettriche e nei locali macchine ascensori senza autorizzazione della struttura Tecnico. Qualora autorizzati, occorre la costante presenza di personale tecnico specializzato aziendale;
- non intervenire mai su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti. Richiedere immediatamente l'intervento degli elettricisti dell'Azienda appena si presume un potenziale pericolo;
- non usare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili;
- effettuare periodicamente, per mezzo di personale competente e sulla base delle norme CEI, verifiche alle proprie apparecchiature ed attrezzature funzionanti ad elettricità, alle apparecchiature elettriche di protezione, all'impianto di terra;
- qualora si verifichi la non integrità di materiale o macchine elettriche occorre non utilizzare tale materiale, avvisare immediatamente il proprio responsabile e gli elettricisti dell'Azienda nel caso che afferiscano ad essa. E' vietato effettuare riparazioni su detto materiale ed apparecchiature;
- avere cura che le attrezzature elettriche siano sempre utilizzate in maniera congrua seguendo le indicazioni riportate nei manuali d'uso e manutenzione e non si verifichino problematiche quali ad esempio schiacciamento di cavi, abrasione ecc., con conseguente rischio elettrocuzione o di innesco incendi;
- qualora vengano ravvisate problematiche relative a impianti e apparecchiature elettriche (anche attraverso controllo visivo di cavi, spine, ecc.), queste dovranno essere sottoposte a verifica da parte di personale esperto.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.5 Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento, urto ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle officine, nelle sale operatorie interventistiche e aree critiche (rischio di presenza di cavi sul pavimento, apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito e che dispongono di cavi di collegamento con il paziente) e nei luoghi più a rischio (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc), nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre seguire quanto di seguito indicato:

- utilizzare costantemente le scarpe antinfortunistiche/calzature di lavoro;

- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi;
- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- evitare di accatastare a terra il materiale;
- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti...;
- usufruire del corrimano presente sulle scale e non utilizzare gli smartphone per attività che prevedono scrittura e lettura durante gli spostamenti, in particolare sulle scale;
- non installare prolunghes che attraversino le normali zone di transito;
- vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespolti riportanti l'avvertimento) o vi sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura;
- segnalare qualunque deficienza o difetto riscontrato nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;
- prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o disagiati a causa di arredi o attrezzature, agli incroci dei corridoi o alle uscite da ascensori o locali;
- nei percorsi e negli "incroci" o luoghi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi davanti al mezzo di trasporto, in modo tale da avere maggiore visibilità;
- in particolare nell'uscire dagli ascensori occorre che per primo esca l'operatore (nel caso di "porte a spinta verso l'esterno", aprendo molto lentamente le porte) e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto di persone o materiali, il mezzo di trasporto, che verrà posizionato a lato del corridoio per procedere alla chiusura della porta;
- adottare gli accorgimenti di cui al precedente punto negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale;
- nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non sia di intralcio o di ostacolo per persone o altri mezzi di trasporto anche in eventuali situazioni di emergenza;
- i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;
- effettuare particolare attenzione per evitare urti soprattutto qualora si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortili, sottotetti...);
- manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia;
- maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione, per evitare schiacciamenti delle dita;
- durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici;
- non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio;
- si ricorda che i mobili, gli arredi e la strumentazione devono essere disposti in modo da consentire agevoli spostamenti e minimizzare il rischio di urto e inciampo. E' necessario richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori, togliendo anche eventuali chiavi sporgenti, affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto;

- utilizzare carrelli o contenitori in plastica per il trasporto di materiali; qualora si trasporti materiale senza l'ausilio di detti mezzi, occorre che il materiale sia saldamente trattenuto ed occorre che una mano sia libera (non trasporti anch'essa del materiale) al fine di effettuare altre manovre (ad esempio apertura e/o chiusura delle porte, tenersi ad un mancorrente, ecc.) in sicurezza;
- nei luoghi ristretti in cui è possibile urtare con il capo contro parti fisse utilizzare il casco antinfortunistico;
- in tutti i luoghi di normale transito (anche all'interno dei locali) dove vi è il rischio di urto, prestare particolare attenzione e segnalare il rischio;
- sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo;
- segnalare i pericoli e segregare le zone di lavoro predisposte dal personale in accordo con l'Azienda;
- le sedute dovranno essere utilizzate conformemente all'uso al quale sono destinate, verificare che siano stabili e non presentino danni visibili. Nel caso di riscontro di anomalie o difetti strutturali occorre segnalare tali irregolarità alle strutture aziendali deputate a verifiche, controlli e manutenzione (S.C. Tecnico) o eventualmente richiederne la sostituzione.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Utilizzo del compattatore

Potenziali rischi: urti, impigliamento, cesoiamento, stritolamento, elettrico, a causa del non corretto funzionamento delle sicurezze elettriche e meccaniche del compattatore.

Misure preventive e protettive: l'utilizzo deve essere autorizzato dall'Azienda, qualora si utilizzi occorre avviarlo solamente a sportelli completamente chiusi; segnalare all'Azienda eventuali criticità nel funzionamento del compattatore.

8.6 Rischio di caduta dall'alto e lavori in quota

Caduta dall'alto

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta dall'alto in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle officine, durante le attività di controllo, manutenzione e/o pulizia di impianti, macchine, infissi, attrezzature ed arredi ed in particolare durante l'utilizzo di scale semplici o doppie.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi di caduta dall'alto, occorre seguire quanto di seguito indicato:

- è vietato effettuare lavori, prelevare materiali da armadi o scaffali salendo su sedie, arredi, apparecchiature o comunque su strutture instabili o con pericolo di caduta; utilizzare scale doppie o sgabelli a gradini certificati sulla base della vigente normativa (norme UNI);
- sulle scale si debbono effettuare operazioni o lavori occasionali e di breve durata; occorre utilizzare, come per le altre attività, le scarpe antinfortunistiche in dotazione.
- nei luoghi elevati in cui si accede attraverso scale fisse occorre disporre idonei parapetti e nel caso di scale fisse verticali aventi inclinazione superiore ai 75°, di griglie di

protezione; tutti i luoghi di lavoro che presentano pericoli di caduta dall'alto devono essere segregati con parapetti regolari;

- l'accesso ai locali tecnici, è consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi su esplicita e specifica autorizzazione del personale aziendale;
- predisporre in base alla normativa vigente ed alla tipologia del lavoro che si intende intraprendere adeguate misure di protezione sia collettive che individuali quali opere provvisoriale, ponteggi, parapetti, imbracature, cinture di sicurezza, ecc.

Inoltre, oltre alle indicazioni previste dal D. Lgs. 81/08 e altre normative:

- prima di salire sulle scale occorre verificare se le estremità inferiori dei montanti sono provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli, se le scale sono stabili, completamente integre e se hanno il dispositivo che impedisce l'apertura oltre il limite prestabilito di sicurezza; occorre inoltre assicurarsi che i tiranti o le catenelle siano in tensione;
- le scale doppie non devono essere usate come scale semplici;
- è vietato effettuare spostamenti anche minimi delle scale e degli sgabelli quando su di essi si trovano delle persone;
- nei lavori su impianti elettrici con rischio di contatti con parti attive in tensione o nelle immediate vicinanze è vietato l'impiego di scale e sgabelli metallici,
- se si devono usare degli utensili o attrezzi di lavoro occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori;
- sulle scale si debbono effettuare operazioni o lavori occasionali e di breve durata, altrimenti occorre usare i ponteggi. L'area di lavoro deve essere segnalata ed impedito l'accesso agli estranei;
- se si ravvisano deficienze strutturali o mancanza di dispositivi di sicurezza occorre avvertire il responsabile del servizio e non usare la scala/sgabello;
- nessun elemento (gradini, dispositivi di apertura, superfici antiscivolo, piedini...) deve essere mancante o danneggiato;
- i gradini devono essere puliti e asciutti;
- non collocare la scala o lo sgabello su una superficie inclinata o su oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza ma esclusivamente su pavimentazioni regolari ed asciutte;
- collocare la scala o lo sgabello solo in posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro;
- prima di salire verificare che la scala o lo sgabello siano correttamente e completamente aperti.
- non superare il peso massimo di portata consentito;
- avere sempre una presa sicura a cui sostenersi con una mano;
- posizionarsi con entrambi i piedi sullo stesso gradino;
- non sporgersi lateralmente;
- stazionare sulla scala o sullo sgabello solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposi a terra;
- quando si usa una scala semplice occorre che vi sia un'altra persona che trattienga al piede tale scala, oppure che la scala sia adeguatamente vincolata;

Prima di effettuare lavori in quota occorre che il personale effettui appositi corsi formativi ed addestrativi e vengano utilizzate apparecchiature e DPI idonei all'attività da svolgere.

Qualora sia necessario utilizzare il trabattello occorre, preventivamente e da persona competente, redigere e predisporre il piano di montaggio, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.) e seguire le seguenti indicazioni:

- rispettare le prescrizioni fornite dal costruttore;
- verificare il buon stato degli elementi, degli incastri, dei collegamenti e di eventuali snodi;
- livellare la base del ponteggio per ottenere la perfetta verticabilità;
- montare il ponte mobile in tutte le sue parti;
- usare i ripiani in dotazione e non impalchi di fortuna;
- durante lo stazionamento bloccare le ruote;
- non effettuare spostamenti con persone sopra;
- la zona di lavoro deve essere protetta su tutti i lati da parapetti regolari;
- l'area di lavoro prossima al trabattello deve essere interdetta agli estranei con appositi ostacoli e con cartelli indicanti il divieto di accesso ed il rischio di caduta di materiale dall'alto. Inoltre occorre installare segnaletica di sicurezza per gli addetti (obbligo di imbracatura di sicurezza, di casco, di calzature antinfortunistiche, ecc.)

Lavori in quota

In Azienda vi sono dei luoghi elevati che possono comportare il rischio di caduta dall'alto, ad esempio tetti degli stabili, scale portatili, tetti delle cabine ascensori, ecc, ovvero nei cantieri edili sui ponteggi, nell'utilizzo dei cestelli, dei trabattelli, degli apparecchi di sollevamento persone in genere e nelle attività di manutenzione e/o pulizia dove gli operatori possono essere esposti al rischio di caduta nel vuoto.

Nel caso di attività che comportano lavori in quota così come esplicitato dal D. Lgs. 81/08, il personale dovrà essere preventivamente formato ed addestrato sulla base delle indicazioni fornite dal citato Decreto Legislativo e dovrà rispettare rigorosamente le norme ivi contenute.

Si ricorda che i sistemi di anticaduta sono costituiti da: punto di ancoraggio, collegamento, imbracatura e eventuali connettori.

Qualora si intenda utilizzare ancoraggi aziendali, occorrerà valutarne preventivamente il rischio anche richiedendo informazioni alla struttura Tecnico.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.7 Rischio di caduta di gravi

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta di gravi ed urti in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nei locali con spazi ridotti a causa di arredi o attrezzature, nelle officine, durante le attività di controllo e manutenzione di impianti, macchine e attrezzature, agli incroci dei corridoi o nelle uscite da ascensori o locali.

Al fine di evitare o ridurre al minimo il rischio di caduta di gravi, occorre seguire quanto di seguito indicato:

- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- utilizzare calzature adeguate e, per i lavori dove vi è il concreto rischio di caduta di materiale dall'alto, casco antinfortunistico;
- stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere;

- occorre disporre i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti;
- disporre i colli di maggior peso e frequente utilizzo sui ripiani intermedi delle scaffalature;
- se, sulle scale semplici o doppie, si devono effettuare attività con l'utilizzo di utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori e l'eventuale persona che trattiene la scala al piede indossi il casco di protezione.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.8 Attività in ambienti confinati

L'INAIL, interpretando la normativa in materia, intende per "ambiente confinato" *uno spazio circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da ventilazione naturale sfavorevole, in cui può verificarsi un evento incidentale importante, che può portare ad un infortunio grave o mortale, in presenza di agenti chimici pericolosi, ad esempio gas, vapori, polveri, ovvero per mancanza di adeguata ossigenazione.*

Alcune tipologie di spazio confinato sono facilmente identificabili per la presenza di aperture di dimensioni ridotte, come nel caso di serbatoi, silos, recipienti adibiti a reattori, sistemi di drenaggio chiusi, reti fognarie. Altri tipi di spazi confinati, non altrettanto facili da identificare ma ugualmente pericolosi, sono cisterne aperte, vasche, camere di combustione all'interno di forni, tubazioni pericolosi, ambienti con ventilazione insufficiente o assente.

I principali rischi sono:

- asfissia, ovvero mancanza di ossigeno a causa di permanenza prolungata/sovraffollamento con scarso ricambio d'aria; reazioni chimiche di ossidoriduzione di sostanze (ad esempio combustione con rilascio di anidride carbonica, di ammoniaca, di acido cianidrico, di acido solforico);
- avvelenamento per inalazione o per contatto epidermico per gas, fumi o vapori velenosi;
- incendio e/o esplosione;
- elettrocuzione;
- urti, cadute, scivolamenti, inciampi;
- difficoltà di soccorso immediato, ovvero di estrazione del soggetto dall'ambiente confinato nel caso di malore improvviso o infortunio.

Ambienti confinati presenti nei presidi Aziendali

Nei presidi della Azienda ospedaliera alcuni "vani" sono classificati ed indicati come ambienti confinati:

- vano interrato contatore acqua potabile, all'esterno lato Via Bassignano, Ospedale S. Croce;

- vano interrato condotte idriche antincendio, all'esterno cortile Via Bassignano presso stazione idrica antincendio, Ospedale S. Croce;
- vasca antincendio presso stazione idrica antincendio, Ospedale S. Croce;
- cisterna accumulo acqua potabile, in corrispondenza della intercapedine esterna SC-10224 al piano seminterrato, Ospedale S. Croce ;
- cisterna arrivo acqua potabile ed accumulo acqua di pozzo, in corrispondenza del corridoio SC-10401 della Fisioterapia al piano seminterrato, Ospedale S. Croce;
- vasche raccolta e rilancio acque reflue, fognature e disoleatore del blocco operatorio, presso il vano delimitato da grigliato al piano interrato -3 blocco E, zona autorimesse, Ospedale S. Croce;
- serbatoio gasolio cortile, Ospedale S. Croce;
- vano interno caldaie della Centrale termica CT1, Ospedale S. Croce;
- locale sottostante la RM 3T, Ospedale S. Croce;
- pozzetto zona ambulanze DEA, Ospedale S. Croce;
- vano interrato condotte idriche antincendio, all'esterno presso stazione idrica antincendio, Ospedale A. Carle;
- vasca accumulo centrale idrica antincendio, Ospedale A. Carle;
- cunicolo area esterna zona bar, Ospedale A. Carle;

Non si escludono altri vani o ambienti che sono o che, in particolari circostanze, possono diventare tali in particolare si segnalano le fosse degli ascensori.

In questi casi e laddove vi sia comunque difficoltà nel soccorso (lavori nei vani corsa o fosse degli ascensori, lavori su tubazioni in spazi ristretti, locale cogeneratore, lavori in quota, ecc.), oltre a seguire i disposti di altre norme (ad esempio quelle relative ai lavori in quota), occorre che gli operatori:

- abbiano svolto appositi corsi formativi e siano stati addestrati;
- indossino imbracature di sicurezza a corpo intero, casco, guanti, calzature di sicurezza, eventuali altri DPI in relazione all'attività da svolgere;
- operino sempre in 2, di cui uno in zona sicura;
- in caso di necessità, attivino la procedura di soccorso.

L'Azienda ha predisposto apposite procedure di soccorso ed è a disposizione per informare i responsabili delle ditte sui rischi presenti nei citati luoghi e a collaborare alla sicurezza di tutti gli operatori che svolgono attività in tali ambienti.

L'Azienda ha predisposto una "Scheda di verifica committente per l'accesso ai lavori in ambiente confinato" per verificare l'idoneità della documentazione per accesso e lavoro in ambiente confinato che deve essere compilata dal rappresentante competente del committente, quale modello di verifica di idoneità e autorizzazione al lavoro nell'ambiente confinato e un "Modulo di autorizzazione all'accesso ai lavori in ambiente confinato" da compilarsi prima dell'esecuzione dei lavori, prima di ogni accesso e all'uscita dall'ambiente.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.9 Rischio di taglio, abrasioni, ustioni e punture

Non si può escludere un potenziale rischio di taglio, abrasioni, ustioni e punture in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie, nei reparti, nei magazzini, nelle officine, nella centrale termica e locali ad essa afferenti, nelle cucine, nelle mense, ecc.

Per evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre seguire quanto di seguito indicato:

- al fine di evitare il rischio di abrasioni e taglio si devono indossare calzature adeguate, ove necessario utilizzare guanti protettivi e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- al fine di evitare il rischio ustioni si devono indossare appositi guanti resistenti al calore e indumenti con maniche lunghe;
- alcuni strumenti, sia sanitari che tecnici, possono essere taglienti. Occorre quindi prestare la massima attenzione durante l'utilizzo e indossare i DPI previsti;
- il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, ustioni o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi;
- se non strettamente necessario, è vietato l'utilizzo di piastre elettriche portatili. Si raccomanda di non depositare sulle piastre, anche se spente, alcun materiale. Spegnerle sempre le piastre dopo l'uso;
- prestare inoltre particolare attenzione nell'utilizzo del forno a microonde al fine di non ustionarsi, ustionare altri o provocare incendi o esplosione di contenitori posti all'interno. A tal fine occorre seguire le indicazioni presenti nel manuale d'uso e nel capitolo "precauzioni di sicurezza" quali: prima dell'uso consultare il manuale, non inserire stoviglie metalliche o contenenti metallo o materiale infiammabile, non riscaldare contenitori ermetici o sottovuoto (l'aumento della pressione può causare l'esplosione), lasciare sempre un tempo di riposo di almeno 20 secondi dopo che il forno è stato spento e rimanere alla lunghezza di un braccio dal forno quando si apre la porta, usare guanti da forno, prima di somministrare ricordarsi che l'alimento può essere ad alta temperatura, ecc.;
- ricordare che la carta da stampa, il cartone, i faldoni possono in alcuni casi procurare leggere abrasioni: al fine di evitare tali infortuni occorre maneggiare tale materiale con attenzione ed evitare movimenti che possono interessare l'apparato visivo;
- non lasciare le apparecchiature incustodite;
- non rimuovere le protezioni;
- non utilizzare le apparecchiature se non autorizzati;
- segnalare immediatamente al coordinatore ed al responsabile eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuale;
- utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuale e collettiva, in relazione alle attività svolte;
- seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari;
- l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi su esplicita e specifica autorizzazione del personale aziendale.

Vi è inoltre un potenziale rischio di ustione da freddo nell'utilizzo di gas compressi o liquefatti (N₂, CO₂, Elio, Argon, Ossigeno, ecc.) e nel contatto con materiale contenuto nei freezer. Occorrerà pertanto adottare specifiche cautele (DPI, procedure, ecc.) nell'effettuare attività comportanti l'utilizzo di tali gas e materiali.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.10 Trasporto deposito e maneggio delle bombole. Apparecchi a pressione.

I recipienti per gas o liquidi realizzati in unico pezzo, di capacità compresa tra 3 e 50 litri sono comunemente denominati bombole.

La funzione del cappellotto è quella di proteggere la valvola di erogazione, che è il punto più debole della bombola, da rotture in caso di ribaltamenti o urti accidentali.

È importante ricordare che le bombole hanno un'elevata pressione interna.

Un recipiente di gas deve essere messo in uso solo se il suo contenuto risulta chiaramente identificabile.

Il contenuto va identificato nei modi seguenti:

- a) colorazione dell'ogiva, secondo il colore codificato dalla normativa di legge ;
- b) nome commerciale del gas, scritte indelebili, etichette autoadesive, decalcomanie poste sul corpo del recipiente, oppure cartellini di identificazione attaccati alla valvola o al cappellotto di protezione.

E' importante quindi che l'utilizzatore non cancelli o renda illeggibile scritte, non asporti etichette, decalcomanie, cartellini applicati sui recipienti dal fornitore per l'identificazione del gas contenuto.

Deposito e stoccaggio

I recipienti contenenti gas devono essere stoccati in luoghi adatti: aree esterne quali balconi, terrazzi, o locali con aerazione permanente. Nel caso i balconi o terrazzi siano accessibili al pubblico, le bombole vanno protette in gabbie chiuse a chiave. In prossimità del luogo di stoccaggio deve essere collocato un cartello per il divieto di fumo.

Le bombole che non sono sistemate in gabbie o su appositi carrelli, devono essere ancorate al muro in modo da impedire la caduta accidentale (ad esempio con ganci e catenelle).

Le bombole non devono essere tenute vicino a sorgenti di calore o comunque in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere o superare i 50°C. Possibilmente non devono essere esposte all'azione diretta dei raggi del sole.

Non devono essere esposte ad umidità eccessiva, né ad agenti chimici corrosivi.

È vietato immagazzinare in uno stesso luogo recipienti contenenti gas tra loro incompatibili. Es.: i gas infiammabili (H_2 , acetilene, CH_4 , ecc.) vanno tenuti separati dai gas comburenti (O_2 , Protossido di Azoto, aria medica, ecc.).

È necessario altresì evitare lo stoccaggio dei recipienti in luoghi ove si trovino materiali combustibili o sostanze infiammabili.

Qualora un'eventuale perdita del gas dalla bombola possa determinare una deplezione di ossigeno nell'ambiente, è necessario installare nel locale sistemi di rilevazione della concentrazione di O_2 (ossimetri) collegati a sistema di allarme.

Nei luoghi di deposito devono essere tenuti separati i recipienti pieni da quelli vuoti, utilizzando adatti cartelli per contraddistinguere i rispettivi depositi di appartenenza.

Le valvole dei recipienti devono essere sempre tenute chiuse, tranne quando il recipiente è in utilizzo.

L'apertura della valvola dei recipienti deve avvenire gradualmente e lentamente, l'apertura troppo rapida può causare l'incendio del riduttore.

I recipienti devono essere maneggiati con cautela evitando gli urti violenti, cadute o altre sollecitazioni meccaniche che possano comprometterne l'integrità e la resistenza.

Non usare mai chiavi od altri attrezzi per aprire o chiudere valvole munite di volantino. Per le valvole dure ad aprirsi o grippate per motivi di corrosione, o qualora la valvola o il raccordo appaiono danneggiati, contattare il fornitore per istruzioni ed evitare di utilizzare il gas.

È assolutamente vietato usare olio, grasso od altri lubrificanti combustibili sulle valvole dei recipienti contenenti ossigeno e altri gas ossidanti.

Prima di restituire un recipiente vuoto, assicurarsi che la valvola sia ben chiusa, avvitare l'eventuale tappo cieco sul bocchello della valvola e rimettere il cappellotto di protezione.

Lasciare sempre una leggera pressione positiva all'interno del recipiente.

L'utilizzatore non deve cambiare, manomettere,appare i dispositivi di sicurezza eventualmente presenti, né in caso di perdite di gas, eseguire riparazioni sui recipienti pieni e sulle valvole.

La lubrificazione delle valvole non è necessaria.

Non vanno mai usate bombole con periodo di revisione scaduto.

Accertarsi che i riduttori siano a norma e tarati per sopportare una pressione maggiore del 20% rispetto alla pressione massima della bombola (tale informazione è indicata sull'ogiva).

Durante la manipolazione di gas tossici dotarsi di adeguati DPI (autoprotettore, ecc.). L'impiego di gas infiammabili o tossici (H_2 , CO) è consentito solo in laboratori dotati di sensori.

La sostituzione delle bombole sulle apparecchiature deve essere svolta solo da personale qualificato della ditta concessionaria dell'appalto.

Principali rischi durante l'utilizzo dei gas

- Si possono verificare incendi, esplosioni, detonazioni.
- Si possono formare miscele infiammabili nell'ambiente.
- In caso di fuga di gas ci può essere l'avvelenamento dell'organismo.
- Possono determinarsi condizioni in grado di causare asfissia.
- Il contatto con gas compressi o liquefatti può causare congelamento.

Riduttore di pressione

Il riduttore di pressione è un dispositivo che viene collegato alla bombola oppure alle prese a parete di distribuzione del gas nei laboratori e serve per diminuire la pressione.

Il riduttore di pressione deve essere trattato come uno strumento di precisione, occorre proteggerlo dagli urti accidentali e dal contatto con la polvere, olio ed altre impurità. Non utilizzare il riduttore in caso di malfunzionamento.

Uso del riduttore in pressione

E' necessario aprire molto lentamente la valvola della bombola rimanendo, per quanto possibile a debita distanza dal riduttore. Un'apertura rapida della valvola della bombola può provocare un brusco aumento della temperatura all'interno del riduttore con il conseguente danno alle parti interne e possibilità di innesco di incendio delle parti non metalliche.

Prima di erogare il gas verificare che non ci siano perdite in corrispondenza del raccordo di entrata, dai raccordi dei manometri e dalla valvola di sicurezza. Procedere quindi ruotando in senso orario il volantino e dare inizio all'erogazione.

Al termine del lavoro chiudere la valvola della bombola.

Intervento in caso d'incendio

Bisogna tenere presente che l'ossigeno può essere molto pericoloso per il rischio di incendio se, nel caso di una fuoriuscita, la concentrazione in aria è superiore al 25%.

L'ossigeno è un gas comburente, quindi alimenta la combustione e può reagire in presenza di sostanze combustibili originando fiammate intense. L'arricchimento dell'atmosfera in ossigeno, anche se di pochi punti percentuali, aumenta considerevolmente il rischio di incendi. Scintille che non sarebbero un pericolo in condizioni normali possono, in un'atmosfera ricca di ossigeno, innescare la combustione anche in materiali difficilmente infiammabili in aria (ad es.: alluminio, acciaio e ottone).

L'accensione e la velocità di combustione dipendono dalla natura e dalla concentrazione delle sostanze coinvolte. La combustione può scatenarsi in modo violento e difficile da contenere.

Molti incendi, in particolare in atmosfere sovraossigenate, sono causati dalla semplice accensione di una sigaretta. È molto importante quindi che nelle aree dove esiste il pericolo che l'atmosfera si arricchisca di ossigeno sia sempre fatto rispettare rigorosamente il divieto di fumo.

Durante la manipolazione di gas infiammabili bisogna tenere a portata di mano estintori appropriati alla natura del gas (in genere estintori a polvere o a CO₂ sono adatti per incendi di classe B e C cioè incendi che coinvolgono liquidi e /o gas infiammabili).

In caso di fughe di gas infiammato da bombole, si deve eliminare la perdita agendo sulle valvole.

Spegnendo la fiamma di gas con estintore è necessario erogare il getto in modo che la sostanza estinguente segua la stessa direzione della fiamma. Non bisogna mai tagliare trasversalmente né colpire frontalmente la fiamma.

Ad estinzione avvenuta, nel caso permanga la fuga di gas, possono essere raggiunte concentrazioni pericolose in grado di causare un'esplosione.

Oltre le prescrizioni normative in materia, al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, si dispone, inoltre, quanto segue:

- Le bombole devono essere maneggiate con particolare cura, per evitare cadute od urti che potrebbero essere causa di lesioni all'involucro ed alla valvola, e provocare incendi, esplosioni o violenta fuoriuscita di gas dal recipiente.
- E' vietato spostare bombole mediante trascinamento o facendole rotolare sul pavimento.
- Prima di manipolare bombole di ossigeno in corrispondenza od in prossimità della valvola, è necessario controllare che le mani e gli eventuali stracci impiegati non siano sporchi di grasso, di olio o di altre sostanze infiammabili.
- Ogni bombola deve essere prelevata, trasportata e riconsegnata munita del cappelletto metallico per la protezione della valvola.
- L'eventuale trasporto delle bombole deve essere effettuato con cura, impiegando gli appositi carrelli a mano, con ruote gommate, atti ad assicurarne la stabilità e ad evitare urti e cadute durante il tragitto. La stabilità delle bombole deve essere garantita mediante l'impiego di culle, cunei, staffe, catene, funi ed altri mezzi idonei.
- E' vietato agganciare ai mezzi di sollevamento recipienti contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti. Si può derogare a tale norma solo in casi eccezionali, esplicitamente autorizzati dal proprio superiore e facendo uso delle attrezzature appositamente predisposte.
- Le bombole, sia piene che vuote, devono essere tenute in piedi in depositi nelle zone prestabilite, in posizione verticale, ed assicurate a parti fisse mediante catenelle, funi o staffe al fine di evitarne il ribaltamento.
- Le bombole devono essere tenute lontane da qualsiasi sorgente di calore e protette contro le forti variazioni di temperatura. Pertanto esse non devono essere esposte ai raggi del sole né alle intemperie. La loro temperatura non deve mai superare i 50° C.
- E' vietato costituire depositi di bombole di gas combustibili nell'area dell'Azienda se non autorizzati; se autorizzati è vietato il deposito in scantinati e in piccoli locali chiusi o comunque non sufficientemente aerati.

- Nei luoghi di deposito delle bombole o nelle loro immediate vicinanze è severamente vietato fumare e fare uso di fiamme libere.
- Qualora in una bombola di gas combustibile si rilevi una perdita di gas, anche lieve, che non può essere eliminata con la chiusura della valvola, è necessario trasportare subito il recipiente all'aperto. Occorre quindi evidenziare con cartelli o scritte od altri idonei mezzi la condizione di pericolo ed informare immediatamente l'ufficio Tecnico, il RUP, la Struttura di riferimento, eventualmente per tramite del personale di accoglienza e sorveglianza.

Gli apparecchi a pressione possono comportare rischi di esplosione ed incendio, rischi derivanti dalla fuoriuscita di gas o vapori compressi, rischio di ustione. Si raccomanda quindi di utilizzare ed effettuare la manutenzione a tali apparecchiature con estrema cautela sulla base della vigente normativa e sulla base dei disposti previsti dai libretti d'uso e manutenzione. Tali attività devono essere eseguite solo da personale esperto, preventivamente informato sui rischi e sul corretto utilizzo, formato ed addestrato.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.11 Rischi incidenti stradali

Non si può escludere un potenziale rischio di scivolamento soprattutto in caso di ghiaccio, neve o pioggia, di caduta o inciampo, di investimento da parte di veicoli nel percorrere i cortili interni degli ospedali.

UTILIZZO MEZZI AUTOMOBILISTICI

Per l'utilizzo di mezzi di trasporto si trasmettono le seguenti disposizioni:

- utilizzare il mezzo nel rispetto rigoroso del codice della strada. In particolare si ricorda:
 - l'obbligatorietà dell'utilizzo delle cinture di sicurezza;
 - l'obbligatorietà del rispetto dei limiti di velocità;
 - la necessità di mantenere la distanza di sicurezza dai veicoli che precedono;
- all'interno di cortili o parcheggi utilizzare un'andatura molto lenta (a passo d'uomo);
- segnalare immediatamente guasti o anomalie del mezzo ai competenti uffici aziendali;
- si ricorda che sui mezzi aziendali, così come nei locali dell'Azienda, è vietato fumare.

PEDONI

Quando gli spostamenti vengono effettuati a piedi si devono seguire le seguenti indicazioni:

- i pedoni devono circolare sui marciapiedi e sugli altri spazi per essi predisposti; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione;
- i pedoni, per attraversare la carreggiata, devono servirsi degli attraversamenti pedonali. Quando questi non esistono, i pedoni possono attraversare la carreggiata solo in senso perpendicolare, con l'attenzione necessaria ad evitare situazioni di pericolo per sé o per altri;

- si consiglia l'utilizzo delle scarpe adeguate;
- si consiglia la massima attenzione per evitare il potenziale rischio di scivolamento - inciampo - caduta a causa di possibili dislivelli del fondo stradale (buche, marciapiedi, ecc.).

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.12 Rischio rumore e vibrazioni

In Azienda posso essere presenti attrezzature che generano rumore e vibrazioni, ma non vi sono attività che espongono a tali tipologie di rischio.

Le ditte, il personale degli enti o associazioni e i lavoratori autonomi, qualora debbano effettuare attività che possono produrre rumorose e/o vibrazioni, che comportano comunque disturbo ai degenti e ai dipendenti, devono adottare tutte le cautele previste dalla vigente normativa (confinamento delle attività, ecc.) e concordare preventivamente con l'Azienda (RUP, Struttura di riferimento, Tecnico, Direzione Sanitaria) le attività da svolgere.

Nello svolgimento della propria attività occorre evitare di produrre rumori inutili quali ad esempio l'uso indiscriminato di aria compressa, la messa in moto delle macchine o utensili senza farne uso immediato, accelerazioni non necessarie di veicoli a motore, urto di pezzi meccanici, ecc.

Occorre effettuare regolare manutenzione alle macchine e agli utensili al fine di evitare l'aumento della rumorosità e se nonostante la manutenzione, si nota un aumento della rumorosità, occorre richiederne la sostituzione.

Prima di effettuare lavorazioni rumorose o che producono vibrazioni, occorre invitare le persone, la cui presenza non è necessaria, ad allontanarsi (se la presenza è necessaria, occorrerà indossare i DPI).

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.13 Rischio da radiazioni ionizzanti

In alcune zone dell'Azienda (Medicina Nucleare e Ciclotrone, Radiodiagnostica, Radioterapia, Sale Operatorie, Radiologia Interventistica, Cardiologia Interventistica, reparti vari in occasione di radiografie al letto del paziente) è presente un potenziale rischio da radiazioni ionizzanti.

Tali zone sono tutte delimitate ed adeguatamente segnalate ad eccezione degli esami a letto del paziente; in tale evenienza il personale estraneo all'esame viene invitato ad uscire dalla stanza. L'ingresso in tutte le zone controllate o sorvegliate per radiazioni è vietato. Si specifica che è consentito l'accesso a tali zone **solo al personale idoneo ed**

adeguatamente formato e solo previo accordo ed autorizzazione dei responsabili delle strutture a rischio, sentito l'Esperto in Radioprotezione.

I lavoratori di ditte esterne e comunque qualsiasi persona che svolge attività con esposizione a rischi da radiazioni ionizzanti presso l'Azienda, deve:

- utilizzare correttamente i mezzi di sorveglianza dosimetrica forniti dal proprio datore di lavoro;
- utilizzare i dispositivi di protezione individuali previsti dalle procedure in atto presso la nostra Azienda (camici/grembiuli, protezione tiroide anti X, occhiali, ecc.);
- segnalare immediatamente ai responsabili dell'Azienda le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza, di protezione e di sorveglianza dosimetrica, nonché eventuali condizioni di pericolo di cui si venga a conoscenza;
- non rimuovere né modificare, senza averne ottenuto autorizzazione, i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza, di segnalazione, di protezione e di misurazione;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza o che possono compromettere la protezione e la sicurezza;
- durante l'erogazione dei raggi X il personale deve disporsi al riparo delle barriere mobili, se presenti, o allontanarsi dal paziente ogni volta in cui sia possibile;
- non esporre le mani o altre parti del corpo al fascio primario diretto o trasmesso;
- se il fascio di radiazioni è orizzontale, o quasi orizzontale, l'operatore deve cercare di stazionare il più possibile dalla parte dell'intensificatore di immagini;
- se il fascio di radiazioni è verticale, il tubo a raggi X deve essere posto sotto il paziente tutte le volte che è possibile.

Le norme di radioprotezione adottate presso l'Azienda sono riportate in specifici documenti disponibili e consultabili presso le aree di lavoro.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi possono concentrarsi contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi DPI e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

Si evidenzia che, così come definito dalle norme vigenti, l'Azienda ha provveduto ad effettuare il monitoraggio del gas radon e che sulla base dei campionamenti effettuati sono state identificate delle aree a rischio radon, esclusivamente presso il presidio S. Croce, debitamente segnalate con appositi cartelli e in cui sono state adottate specifiche disposizioni per l'accesso.

Inoltre, anche per conformarsi alla normativa vigente, l'Azienda ha provveduto alla nomina di un Esperto in Interventi di Risanamento da Radon (EIRR), incaricato della progettazione delle azioni di risanamento, atte a contenere i livelli di radon entro limiti più accettabili nei locali nei quali è stato riscontrato il superamento della concentrazione media annua del livello di azione di 300 Bq/m³.

Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore; tutte caratteristiche che non lo rendono percepibile dai nostri sensi e perciò difficile da individuare e da quantificarne la presenza. Il radon si trova principalmente nei locali, specie quelli a diretto contatto con il suolo, come cantine, scantinati, garage, perché il terreno è la fonte principale in cui questo gas abita, con possibilità tuttavia di arrivare ad irradiarsi anche negli ambienti dei piani più alti. Il radon è un agente cancerogeno che causa un aumento del rischio di contrarre il tumore polmonare.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.14 Rischio da radiazioni non ionizzanti

In alcune zone dell'Azienda è presente un potenziale rischio da radiazioni non ionizzanti. In particolare il rischio è riscontrabile nei locali dove sono installate le apparecchiature di risonanza magnetica, nel locale Ciclotrone, in alcune sale operatorie e ambulatori dove si utilizzano apparecchiature laser, presso l'ambulatorio di Neurofisiopatologia dove si utilizza lo stimolatore transcranico, nei locali e ambulatori dove vengono utilizzate le lampade UV (ambulatorio di dermatologia, cappe dei laboratori, Terapia Intensiva Neonatale); inoltre, il rischio è presente all'interno delle cabine elettriche e durante l'utilizzo delle saldatrici.

Tali zone sono interdette agli estranei, delimitate ed adeguatamente segnalate.

L'ingresso in tutte le zone sorvegliate per radiazioni è vietato. Si specifica che è consentito l'accesso a tali zone solo al personale idoneo ed adeguatamente formato e solo previo accordo ed autorizzazione dei responsabili delle rispettive strutture a rischio e per la risonanza magnetica, sentito l'Esperto Responsabile.

L'accesso ai locali dove sono presenti i campi elettromagnetici è consentito ai soli lavoratori non portatori di DMIA (dispositivi medici impiantati attivi).

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.15 Rischi di natura biologica

I rischi prevedibili sono rappresentati da contatti accidentali con materiale biologico, con attrezzature contaminate e da eventuale contatto con pazienti. Non si possono escludere potenziali rischi di trasmissione di malattie da esposizione ad agenti patogeni (ad esempio tubercolosi, epatite C, B, HIV, Sars-Cov-2, ecc.) qualora si operi in particolare nelle sale operatorie, nei reparti di Pneumologia, Malattie Infettive, DEA, nei reparti di degenza e nei Reparti e Servizi (ad esempio Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, ecc.) in cui vengono adottate misure di isolamento peraltro segnalate da appositi cartelli. Particolare attenzione va prestata nelle operazioni di manutenzione filtri dell'impianto di condizionamento o dell'acqua.

Si raccomanda pertanto di adottare adeguate precauzioni (formazione ed informazione dei lavoratori, utilizzo di guanti, facciale filtrante, tute monouso, occhiali, ecc.) e di considerare le operazioni lavorative soggette a potenziale rischio biologico. Occorre richiedere l'autorizzazione al Responsabile della struttura dove si andrà ad operare, in particolare per accedere ad alcuni locali segnalati. Occorre, inoltre, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Le misure di prevenzione consistono a titolo esemplificativo, nell'adozione delle *precauzioni universali* (corretto lavaggio delle mani, uso di dispositivi-barriera, dispositivi di protezione individuale quali guanti, occhiali, maschere, scarpe chiuse per evitare accidentali imbrattamenti, ecc, adeguato smaltimento dei rifiuti, ecc.), nell'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e ambientale (DPA) quali ad esempio cappe o altri sistemi di aspirazione localizzata.

Si raccomanda, inoltre, di prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei DPI nello smaltimento rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.

Si sottolinea in questo contesto l'importanza di una corretta *formazione-informazione e addestramento* degli operatori esposti.

Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti e nelle aree sanitarie.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.16 Rischio allergologico

L'Azienda ha provveduto alla sostituzione dei guanti non sterili in lattice con altri in gomma alternativa. Tuttavia nelle sale operatorie, nelle sale interventistiche e per specifiche attività presso alcune strutture, sono ancora utilizzati guanti in lattice.

In alcuni reparti e ambulatori è vietato introdurre materiali contenenti lattice (ad esempio guanti, fonendoscopi, ecc). Tali luoghi sono contrassegnati con cartellonistica indicante la dicitura "Latex Safe" oltre all'indicazione del divieto di cui sopra.

Occorre quindi prestare la massima attenzione e non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti nei locali contrassegnati da tali cartelli.

Si ricorda che lo strumentario chirurgico e le attrezzature in acciaio possono contenere Nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse.

Alcuni farmaci contengono inoltre conservanti (Thiomersal, ecc.) che possono essere allergizzanti.

Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano, inoltre, caratteristiche sensibilizzanti.

Occorre pertanto richiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, ovvero in caso di utilizzo di prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, fornire adeguati DPI ai dipendenti, effettuare informazione e formazione, recarsi in pronto soccorso e segnalare al proprio medico competente eventuali reazioni avverse.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.17 Rischio chimico

In alcuni servizi di questa Azienda (es. Laboratori di Analisi, Anatomia Patologica, Farmacia, Medicina Nucleare) vengono utilizzati agenti chimici potenzialmente pericolosi in base alle loro caratteristiche chimico-fisiche.

Anche nelle attività svolte dal personale della manutenzione vengono utilizzati specifici agenti chimici potenzialmente pericolosi quali solventi, colle, ecc.

Le sale operatorie, i reparti e gli ambulatori utilizzano un gran numero di preparazioni per le operazioni di pulizia e disinfezione di locali e strumentazione o per applicazioni su pazienti (preparazioni galeniche, ecc.).

I rischi prevedibili possono derivare da contatto accidentale con gli stessi; è di norma vietato al personale delle ditte esterne il contatto con tali agenti.

L'esposizione a queste sostanze risulta variabile tra le strutture, ma in generale le attività che comportano l'utilizzo dei prodotti chimici sono frequenti.

Qualora il personale utilizzi sostanze chimiche (ad esempio disinfettanti, detergenti, ecc.) si rammenta, tra l'altro, che dovrà essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative.

È bene seguire alcune norme che possono diminuire notevolmente i rischi connessi con la manipolazione di tali sostanze chimiche:

- utilizzare i dispositivi di protezione ambientale (DPA) quali ad esempio cappe o altri sistemi di aspirazione localizzata;
- occorre fare riferimento alle informazioni contenute in etichetta, nella scheda di dati di sicurezza e nella scheda tecnica degli agenti chimici;
- utilizzare gli agenti chimici in condizioni di buona aerazione;
- utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- non utilizzare sostanze contenute in contenitori non etichettati e non effettuare travasi inutili;
- mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il minimo indispensabile all'attività lavorativa;
- seguire le norme specifiche in presenza di sostanze infiammabili e comburenti (esse vanno sempre manipolate con estrema cautela, devono essere tenute lontano da fonti di calore e da fiamme libere; è necessario mantenere al minimo le scorte, occorre garantire un'assoluta segregazione tra materiali combustibili e materiali comburenti, qualora si renda necessario stoccare un quantitativo di infiammabili superiore ai 10 l è necessario acquisire appositi armadi per liquidi infiammabili);
- lavarsi accuratamente le mani in seguito a qualunque operazione che esponga all'azione di sostanze chimiche;
- in caso di sversamento accidentale, dopo aver indossato i DPI limitare la zona contaminata con materiale assorbente (carta, stracci, ecc.), raccogliere con pala e scopa, smaltire nei contenitori per rifiuti, lavare la zona con abbondante acqua, smaltire anche i DPI monouso utilizzati nei contenitori per rifiuti;

- nel caso in cui non sia possibile gestire lo sversamento in condizioni di sicurezza, occorrerà avvisare il personale AO che provvederà a richiedere l'intervento della Squadra di Primo Intervento;
- in caso di contaminazione personale massiva lavarsi con abbondante acqua e recarsi al Pronto Soccorso (in caso di contaminazione anche lieve degli occhi è sempre consigliabile il parere di uno specialista).

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è un'attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.18 Rischio cancerogeno – mutageno

In alcuni servizi di questa Azienda, vengono utilizzati agenti chimici classificati cancerogeni e/o mutageni. In particolare si evidenzia l'utilizzo di formalina quale fissativo per la conservazione dei tessuti biologici (biopsie, campioni chirurgici). In generale i rischi prevedibili possono derivare da contatto o inalazione accidentale con tali agenti; è di norma vietato il contatto con gli stessi.

Occorre richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile delle strutture dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Qualora il personale utilizzi o possa venire a contatto con sostanze cancerogene e/o mutagene si rammenta che dovrà essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative.

Per quanto attiene il rischio "presenza di materiale contenente amianto", l'Azienda ha provveduto ad attuare un piano di bonifica. Tuttavia, ed in ogni caso, qualora si debbano effettuare lavori su strutture, impianti, attrezzature e vi sia il dubbio che siano presenti materiali contenenti amianto, occorre richiedere informazioni al Servizio Tecnico e non procedere alle operazioni previste.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è un'attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.19 Rischio da utilizzo di farmaci antitumorali

In Azienda vengono preparati e somministrati farmaci antitumorali (molti dei quali sono sospetti cancerogeni o che possono originare mutazioni genetiche ereditarie e non) ed assistiti pazienti che effettuano trattamento chemioterapico.

L'esposizione agli antitumorali può verificarsi durante le seguenti attività: immagazzinamento dei farmaci, preparazione (Farmacia), trasporto, somministrazione, assistenza ai pazienti, pulizia dei locali (in particolare, dei servizi igienici di quei reparti in cui vengono assistiti pazienti in trattamento o nei locali di preparazione e somministrazione), ritiro dei rifiuti speciali, taglienti ed aghi, ritiro e lavaggio della biancheria contaminata (da materiali biologici provenienti da pazienti in trattamento, da sversamento sulla biancheria di farmaci antitumorali o da qualunque altro possibile evento).

Le strutture in cui vi è un livello di esposizione abituale (Farmacia, Reparto di Ematologia, Day Hospital di Ematologia e Day Hospital di Oncologia), mentre in altre strutture il livello di esposizione è occasionale (Anestesia e Rianimazione, Ambulatorio Urologia, Malattie Infettive, nella sala di oculistica del Blocco Operatorio Polivalente ecc.).

Prima di accedere alle varie strutture occorre prendere contatti con il Responsabile per chiarimenti ed indicazioni in merito.

La fase di preparazione, presso la struttura Farmacia, avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione ed aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.).

Si rammenta, inoltre, che allo stato attuale, la protezione dei lavoratori esposti a farmaci chemioterapici antitumorali in ambito sanitario è regolamentata dalle linee guida prodotte dalla conferenza stato-regioni nella seduta del 5 agosto 1999 e pubblicata in GU n° 236 del 7/10/99, recepite da ISPESL e AIMPLS che, congiuntamente, hanno pubblicato un documento contenente le indicazioni per l'applicazione delle citate linee guida.

Nello svolgimento dell'attività lavorativa occorrerà, pertanto, seguire puntualmente le indicazioni contenute nei documenti citati.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.20 Rischio anestetici aeriformi

Nelle sale operatorie e in alcuni ambulatori protetti viene fatto uso di anestetici aeriformi, essenzialmente alogenati quali sevorane e protossido di azoto. Inoltre, il rischio può essere presente nelle attività di manutenzione degli impianti e delle attrezzature elettromedicali che hanno contenuto anestetici aeriformi.

Per gli operatori, le fasi più a rischio sono le seguenti:

- perdite dalle maschere, qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione;
- operazione di ricarica del vaporizzatore;
- perdite dai circuiti ad alta e a bassa pressione nei casi di guasto degli stessi;
- perdite nel sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente in caso di errato montaggio;
- emissioni di anestetico aeriforme in fase di estubazione del paziente;
- gas espirati dal paziente nella fase immediatamente successiva all'estubazione.

L'attività che espone all'azione degli anestetici aeriformi è molto differenziata all'interno dell'azienda e varia non solo con la tipologia di intervento chirurgico che deve essere effettuato, ma anche con le condizioni generali del paziente. Risulta estremamente difficoltoso standardizzare, per le singole specialità chirurgiche, la frequenza e la durata di esposizione, il quantitativo di anestetico richiesto dalle specifiche pratiche anestesilogiche, ecc..

Tutte le sale operatorie, gli ambulatori protetti e le diagnostiche sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria.

Qualora i vostri operatori svolgano attività durante l'utilizzo di tali anestetici, occorrerà richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile delle strutture dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti e associazioni e i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti e il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative e alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.21 Rischio da movimentazione carichi

In Azienda sono presenti attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi che comportano per i lavoratori rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico; in particolare il rischio è riscontrabile nelle attività che inducono la movimentazione di pazienti (reparti di degenza, ambulatori, sale operatorie, ecc.) e materiali (attività presso i magazzini, attività presso alcune strutture in cui è richiesto la movimentazione di materiali o attrezzature), nelle diverse tipologie: sollevamento e spostamento, traino e spinta, movimenti ripetuti degli arti superiori, posture incongrue e protratte.

Nei reparti aziendali, al fine di contenere il rischio da movimentazione dei pazienti, sono stati forniti ausili minori e maggiori, letti e barelle regolabili in altezza; per la movimentazione materiali sono disponibili carrelli, attrezzature e macchinari. Per l'uso di tali attrezzature è necessaria apposita formazione ed eventuale addestramento.

Si rammenta che le vigenti norme limitano comunque il peso sollevabile da ogni singolo lavoratore; occorre provvedere a idonea formazione ed informazione, alla dotazione di appositi ausili e ad implementare un piano di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici inerenti la movimentazione manuale di carichi e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.22 Rischio da utilizzo apparecchiature con videotermini

Qualora si utilizzino tali apparecchiature per un periodo prolungato esiste per l'operatore un potenziale rischio all'apparato oculo/visivo e all'apparato muscolo/scheletrico.

Presso l'Azienda il rischio è riscontrabile nei locali dove gli operatori utilizzano per periodi prolungati le postazioni munite di videotermini (uffici amministrativi, sale referti, aree di prenotazione, ecc). Generalmente le postazioni videotermini rispettano i requisiti richiesti dalla normativa.

Si ricorda che:

- il sedile deve essere regolabile in altezza con 5 razze e schienale regolabile;
- il tavolo deve avere profondità tale da lasciare lo spazio per l'appoggio degli avambracci e la distanza degli occhi dallo schermo deve essere tra i 50 e i 70 cm;
- occorre posizionare il monitor in modo tale che non vi sia luce diretta sullo stesso o negli occhi dell'operatore;
- occorre la sorveglianza sanitaria per il lavoratore che utilizza videotermini in modo sistematico o abituale per 20 o più ore alla settimana.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

8.23 Rischio aggressioni

Presso l'Azienda opera personale con mansioni di sorveglianza e vigilanza. Inoltre è presente un posto di polizia attivo nelle ore diurne.

Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti, soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatria e Pronto Soccorso, ma comunque riscontrabile anche in altre aree aziendali.

Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale aziendale presente (in mancanza, allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni:

- mantenere un aspetto mimico e posturale di calma;
- offrire il massimo di visibilità ai movimenti;

- parlare lentamente ed a basso volume;
- pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete;
- facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore;
- ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto;
- non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente;
- non assumere atteggiamenti verbali, mimici o posturali intimidatori o provocatori o ironici;
- non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

Oltre alle eventuali misure preventive e attive poste in atto, le modalità comportamentali di seguito descritte hanno come finalità primaria la protezione dell'incolumità fisica di tutte le persone presenti all'atto delittuoso ed al veloce superamento della situazione di pericolo conseguente all'atto stesso.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre attenersi alle vigenti normative ed alle seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

9. PRIMO SOCCORSO

Le procedure riguardanti la gestione delle situazioni di emergenza, di primo soccorso o di eventi accidentali a rischio biologico sono disponibili in tutte le strutture aziendali e conosciute da parte del personale.

In tutte le sedi non sanitarie sono identificati operatori addetti al primo soccorso ed è disponibile cassetta di primo soccorso attrezzata.

Di seguito si allega estratto della procedura relativa alle misure di primo soccorso che devono essere adottate nell'eventualità di malori di qualsiasi entità o di infortuni occorsi nell'ambito aziendale

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre attenersi alle vigenti normative ed alle seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

 A.O. S.Croce e Carle Cuneo	PROCEDURA GENERALE PG_063 Piano di risposta all’Emergenza/Urgenza sanitaria intraospedaliera	Data prima emissione: 14/10/2022 Data ultima revisione: 14/10/2022 Revisione n. 00
Stesura	Verifica/Approvazione	Emissione
Gruppo di Lavoro	Dr Alessandro Garibaldi Direttore f.f. SC Direzione Sanitaria di Presidio	Dr Alessandro Garibaldi Direttore f.f. SC Direzione Sanitaria di Presidio

INDICE

1. TITOLO	3
1.1. PAROLE CHIAVE	3
1.2. TERMINOLOGIA, ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI	3
2. STATO DI REVISIONE	4
3. AGGIORNAMENTO	4
4. OBIETTIVI	4
5. AMBITO DI APPLICAZIONE.....	5
6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	6
6.1. ALLERTAMENTO DEL MET DA AREE SANITARIE	6
6.1.1. CRITERI DI ALLERTAMENTO DEL MET	6
6.1.2. ECCEZIONI E CASI PARTICOLARI	8
6.1.3. MISURE DI PRIMO SOCCORSO DA PARTE DEL PERSONALE PRESENTE AL MOMENTO DELL’EMERGENZA/URGENZA IN AREE SANITARIE	9
6.2. ALLERTAMENTO DEL MET DA AREE NON SANITARIE	9
6.2.1. CRITERI DI ALLERTAMENTO DEL MET	9
6.2.2. INTERVENTO IN AREE DI DIFFICILE ACCESSO O CON RISCHI SPECIFICI	10
6.2.3. MISURE DI PRIMO SOCCORSO DA PARTE DEL PERSONALE PRESENTE AL MOMENTO DELL’EMERGENZA/URGENZA IN AREE NON SANITARIE	11
6.3. ALLERTAMENTO DEL MET PER IL TRASPORTO INTRAOSPEDALIERO IN E/U	11
6.3.1. CRITERI DI ALLERTAMENTO DEL MET	11
6.3.2. MODALITA’ DI TRASPORTO.....	13
6.3.2.1. Trasporto intraospedaliero da aree sanitarie.....	13
6.3.2.2. Trasporto intraospedaliero da aree non sanitarie.....	13
6.4. ALLERTAMENTO DEL MET DAL PRONTO SOCCORSO	15
6.4.1. CRITERI DI ALLERTAMENTO DEL MET	15
6.4.2. ECCEZIONI	17
7. EMERGENZE/URGENZE CONTEMPORANEE, DIAGNOSTICA E PROCEDURE SPECIALISTICHE	17
8. ATTIVITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO IN E/U	17
8.1. ATTIVITA’ DEL MET	17

8.2.	ATTIVITÀ DEL MEDICO D'URGENZA	18
8.3.	ATTIVITÀ DEL MEDICO DI RIFERIMENTO/GUARDIA INTERDIVISIONALE	18
8.4.	ATTIVITÀ DEGLI INFERMIERI/OSTETRICHE	19
8.5.	ATTIVITÀ DI ALTRO PERSONALE SANITARIO	19
9.	MATERIALE SANITARIO DEDICATO AL'EMERGENZA/URGENZA	19
10.	RESPONSABILITA'	20
11.	REGISTRAZIONE ED ARCHIVIAZIONE	20
12.	DOCUMENTI CORRELATI	21
13.	BIBLIOGRAFIA	21
14.	ELENCO DI DISTRIBUZIONE.....	22

Gruppo di Lavoro			
(I componenti del Gruppo di Lavoro sono stati identificati e autorizzati dal Direttore/Responsabile della struttura di appartenenza)			
Struttura	Qualifica	Nome/Cognome	Firma

Omissis

Nota: i nominativi presenti in tabella fanno parte del gruppo di lavoro che ha contribuito alla stesura del presente documento, di questi quelli evidenziati in grassetto identificano i componenti del Gruppo di Lavoro aziendale "Emergenza/Urgenza".

1. TITOLO

PG_063: Piano di risposta all’Emergenza/Urgenza sanitaria intraospedaliera.

La presente Procedura Generale (PG) si propone di definire la gestione dell’Emergenza/Urgenza (E/U) sanitaria intraospedaliera per tutte le persone che accedono a qualunque titolo ai presidi ospedalieri S. Croce e Carle.

L’AO S. Croce e Carle ha l’obbligo di garantire un’assistenza medico-infermieristica tempestiva ed efficace in caso di E/U sanitaria all’interno del perimetro aziendale attraverso un Team di Emergenza (MET), ovvero un team sanitario composto da un Anestesista Rianimatore (AR) e da un infermiere di area critica, che risponde ad un numero unico di chiamata e interviene 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Il personale coinvolto deve avere una formazione specialistica in ambito di E/U e in particolare deve essere in grado di garantire al paziente un supporto avanzato delle funzioni vitali.

L’accordo tra le strutture coinvolte ha permesso la stesura di questa PG. Il documento descrive le modalità di gestione dell’E/U sanitaria che meglio bilanciano, secondo gli estensori, le necessità e le risorse attuali dell’AO S. Croce e Carle.

1.1. PAROLE CHIAVE

Emergenza/Urgenza intraospedaliera; Team di emergenza.

1.2. TERMINOLOGIA, ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI

Termine, Abbreviazione	Definizione
ACC	Arresto Cardio Circolatorio
AR	Anestesista Rianimatore
BOP	Blocco Operatorio Polivalente
BOS	Blocco Operatorio Specialistico
DEA	Dipartimento di Emergenza e Accettazione
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
ECMO	Extracorporeal Membrane Oxygenator
E/U	Emergenza/Urgenza
MET	Team di Emergenza

MU	Medico d'Urgenza
NUE	Numero Unico di Emergenza/Urgenza
TICTV	Terapia Intensiva Cardio-Toraco-Vascolare

MET: team sanitario composto da un Anestesista Rianimatore e da un infermiere di area critica.

Aree sanitarie: strutture e servizi dove è garantita la presenza di almeno un infermiere/ostetrica e/o un medico.

Aree non sanitarie: strutture e servizi dove non è garantita la presenza di almeno un infermiere/ostetrica e/o un medico.

Emergenza/Urgenza (E/U): nella presente PG sottointende ogni Emergenza/Urgenza di tipo sanitario.

Medico di Riferimento: si intende ciascun medico responsabile di una specifica area durante il suo turno (es. medico ambulatoriale; medico del day hospital; medico di reparto; medico delle aree diagnostiche ecc.).

Trasporto Intraospedaliero: nella presente PG sottointende il trasporto in E/U all'interno del perimetro del presidio ospedaliero S. Croce, del perimetro del presidio ospedaliero A. Carle e tra questi due presidi.

2. STATO DI REVISIONE

Si tratta della revisione n. 00.

La presente PG e i correlati sostituiscono i seguenti documenti:

- PG_6.4.5 “Misure di Primo soccorso in Azienda” del 17 febbraio 2016.
- Area Intranet → documenti → Primo Soccorso → Misure di primo soccorso in Azienda.
- Area Intranet → documenti → Emergenza – Urgenza intraospedaliera: Piani di intervento per le emergenze.
- Documenti correlati.

3. AGGIORNAMENTO

Per l'aggiornamento della PG far pervenire eventuali proposte di modifica al Gruppo di Lavoro aziendale “Emergenza/Urgenza” via e-mail all'indirizzo: met@ospedale.cuneo.it.

4. OBIETTIVI

Gli obiettivi della Procedura sono:

- Garantire 24/24 h, 7/7 giorni il soccorso in situazioni di E/U.



- Creare un sistema di attivazione in E/U con numero telefonico unico per il presidio ospedaliero S. Croce e un numero unico per il presidio ospedaliero A. Carle.
- Definire il percorso diagnostico/terapeutico da intraprendere con il paziente soccorso.
- Garantire, quando necessario, il trasferimento del paziente soccorso nella sede più idonea alla prosecuzione delle cure.
- Garantire al paziente soccorso una priorità di ricovero.
- Definire modalità operative per facilitare l'interazione tra gli operatori.
- Definire il ruolo e responsabilità del MET.
- Definire ruolo e responsabilità dei professionisti che hanno in cura il paziente e che intervengono nella gestione dell'E/U.
- Garantire al personale l'accesso alla formazione in ambito di E/U.

5. AMBITO DI APPLICAZIONE

NUMERO UNICO DI EMERGENZA/URGENZA	
 2222	presidio ospedaliero S. Croce
 6222	presidio ospedaliero A. Carle

SE CHIAMO DA TELEFONO CELLULARE DIGITA: 017164 - 2222 oppure 017161 - 6222

La procedura si applica:

- Nelle aree sanitarie e non sanitarie all'interno del perimetro del presidio ospedaliero S. Croce e del presidio ospedaliero A. Carle.

La procedura non si applica:

- Nelle aree al di fuori del perimetro del presidio ospedaliero S. Croce e del presidio ospedaliero A. Carle.

Per le E/U al di fuori del perimetro dei presidi ospedalieri S. Croce e A. Carle, comprese le sedi distaccate dell'AO S. Croce e Carle (es. in via Monte Zovetto, uffici in corso Carlo Brunet e presso il Corso di Laurea in via Ferraris di Celle 2, Magazzino Archivio Borgo S. Dalmazzo) deve essere allertato:

Numero Unico di Emergenza extraospedaliero

112

Per le sedi distaccate dell'AO è prevista l'individuazione di addetti di Primo Soccorso come da delibera aziendale.



www.regione.piemonte.it/sanita

Pagina 5 di 22

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**6.1. ALLERTAMENTO DEL MET DA AREE SANITARIE****6.1.1. CRITERI DI ALLERTAMENTO DEL MET**

Se presente **UN CRITERIO DI ALLERTAMENTO ROSSO** allerta il MET

2222 Presidio Ospedaliero S. Croce

6222 Presidio Ospedaliero A. Carle

CRITERI ROSSI

- Vie aree ostruite o a grave rischio di ostruzione
- Arresto respiratorio
- Arresto cardiaco
- Assenza di coscienza in paziente precedentemente cosciente

Se presenti **DUE o PIÙ CRITERI DI ALLERTAMENTO GIALLI** (come indicato nella PG 042 "Piano Regionale Integrato Monitoraggio Allertamento" P.R.I.M.A.) chiama il medico di riferimento/guardia interdivisionale che **VALUTA** se allertare il MET.

2222 Presidio Ospedaliero S. Croce

6222 presidio ospedaliero A. Carle

CRITERI GIALLI (criteri di allertamento PRIMA)

- Paziente soporoso o molto agitato
- Frequenza respiratoria <8 o >30 apm
- Desaturazione con SpO2 <90%
- Frequenza cardiaca <40 o >130 bpm
- Pressione arteriosa sistolica <80 mmHg
- Temperatura corporea <35 o >38,6°C
- Perdite ematiche ≥200 ml

- I NUE e i criteri di allerta sono esposti in ogni area sanitaria di entrambi i presidi ospedalieri (Poster Numero Unico di emergenza presidio ospedaliero S. Croce, Poster Numero Unico di emergenza presidio ospedaliero A. Carle e tabelle 1 e 2)

Tabella 1. Criteri di allertamento MET presidio ospedaliero S. Croce

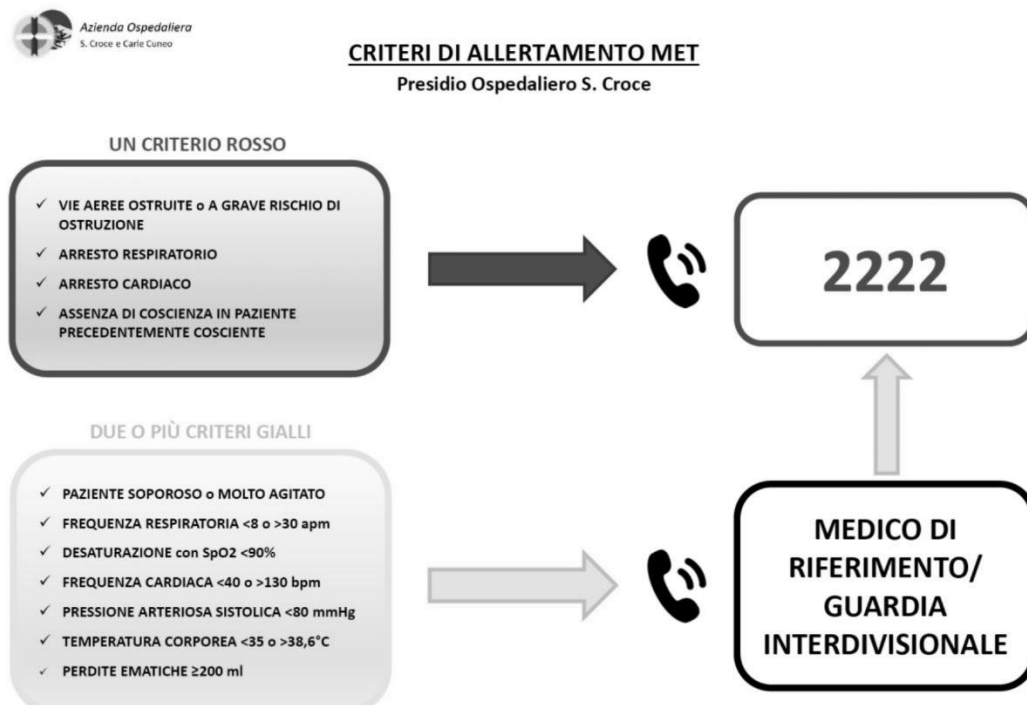
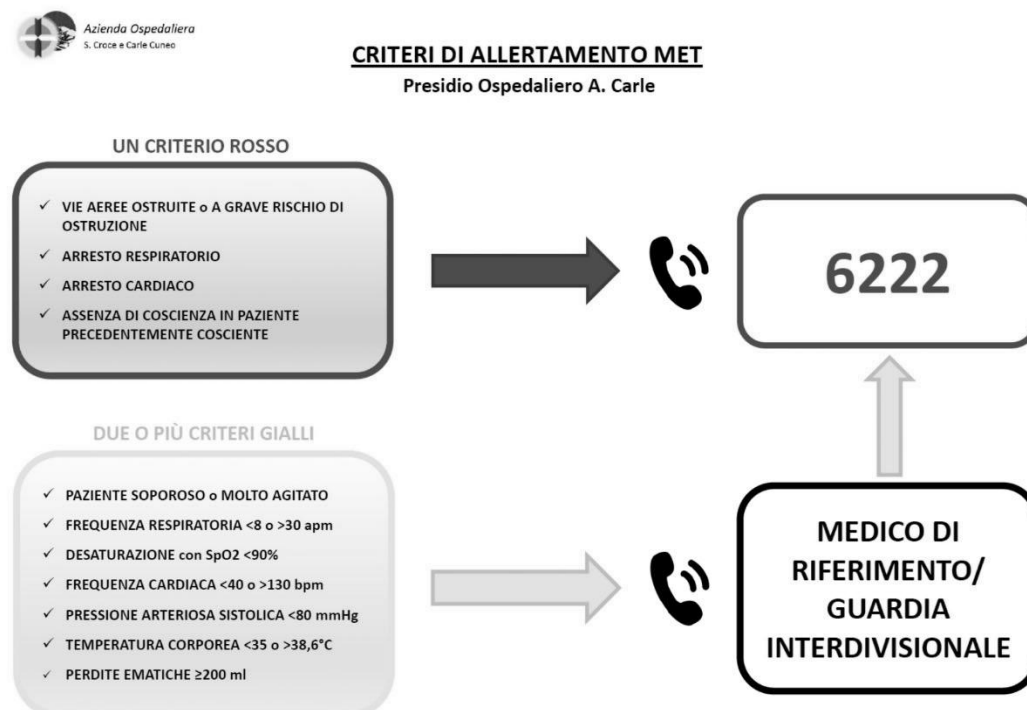


Tabella 2. Criteri di allertamento MET presidio ospedaliero Carle



6.1.2. ECCEZIONI E CASI PARTICOLARI

Eccezioni:

PAZIENTE OSTETRICA: NUMERO UNICO DI E/U SANITARIA 2741

Per i criteri di allertamento si fa riferimento al Piano di Emergenza Intraospedaliero ostetrico (IO_023_Piano Regionale Integrato di Monitoraggio e Allertamento Ostetrico_P.R.I.M.A.O. reperibile in Intranet → Strutture e Informaservizi → Ufficio Qualità → IOSQ Istruzioni Operative Generali).

Se la paziente ostetrica si trova presso il presidio ospedaliero A. Carle contattare il **6222**.

Per le E/U nel reparto di Ostetricia che non coinvolgono pazienti ostetriche contattare il **2222**.

Casi particolari:

In tutti i seguenti casi il numero da contattare rimane il **2222** per il presidio ospedaliero S. Croce e il **6222** per il presidio ospedaliero A. Carle.

1. PAZIENTE PEDIATRICO

Per i criteri di allertamento si fa riferimento al Piano di Emergenza Intraospedaliero pediatrico (IO_025_Piano Regionale Integrato di Monitoraggio e Allertamento Pediatrico_P.R.I.M.A.P. reperibile in Intranet → Strutture e Informaservizi → Ufficio Qualità → IOSQ Istruzioni Operative Generali).

2. PAZIENTE CARDIOCHIRURGICO

Il MET interviene in E/U per la valutazione del paziente e allerta l'AR di guardia della TICTV al **2655**.

3. PAZIENTE IN AREA DIAGNOSTICA

Nel caso di reazioni avverse a mezzo di contrasto allertare il MET (fare riferimento alla PG_058 "Gestione delle reazioni avverse a mezzo di contrasto").

4. PAZIENTE IN AREE CRITICHE O MEDICINA D'URGENZA

Il MET **non viene allertato** quando il paziente è già ricoverato nelle aree intensive, in Medicina e Chirurgia d'Urgenza e nei blocchi operatori (poiché il paziente si trova in ambienti con personale formato al trattamento e gestione dell'E/U). Il MET può tuttavia essere allertato in queste aree per la gestione condivisa di situazioni particolarmente critiche.

6.1.3. MISURE DI PRIMO SOCCORSO DA PARTE DEL PERSONALE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA/URGENZA IN AREE SANITARIE

Le azioni che devono essere attuate per l'allertamento del MET e nell'attesa del suo arrivo sono:

- Riconoscere precocemente una situazione di E/U.
- Valutare la sicurezza della scena.
- Indossare adeguati DPI.
- Valutare il paziente secondo la sequenza ABC (A: coscienza/pervietà vie aeree; B: respiro; C: circolo).
- Attivare precocemente il medico di riferimento/guardia interdivisionale o il MET.
- Fornire le indicazioni precise sul luogo dove è avvenuta l'E/U: piano e nome dell'area/reparto/stanza/ambulatorio/corridoio ecc.
- Comunicare, compatibilmente con l'E/U, secondo lo schema SBAR (Situazione, Contesto, Valutazioni, Raccomandazioni): stato in cui è il paziente, motivo della chiamata, età nota o presunta del paziente e breve rimando anamnestico se noto, parametri vitali rilevati e interventi attuati per risolvere il problema.
- Posizionare vicino al paziente il carrello di E/U ed il monitor/defibrillatore monitorizzando il paziente.
- Gestire il paziente secondo la sequenza ABC: valutare la coscienza e garantire la pervietà delle vie aeree; somministrare ossigeno se necessario; assicurare che il paziente disponga di almeno un accesso venoso funzionante o provvedere al posizionamento di un accesso venoso appena possibile; somministrare liquidi cristalloidi in caso di ipotensione; tamponare un'emorragia in atto; iniziare le manovre rianimatorie in caso di arresto cardiocircolatorio.

6.2. ALLERTAMENTO DEL MET DA AREE NON SANITARIE

6.2.1. CRITERI DI ALLERTAMENTO DEL MET



Nel caso in cui si assista ad un **MALORE** in una delle aree non sanitarie, allertare il MET indipendente dai criteri rossi e/o gialli.



Il MET valuta il paziente e decide la sua eventuale destinazione (Pronto Soccorso, diagnostica ecc).

Il MET può far accompagnare il paziente soccorso in Pronto Soccorso dal solo personale di supporto (come indicato nelle tabelle 5 e 6) se non vengono soddisfatti i criteri rossi o gialli (paragrafo 6.1.) e in assenza di patologie ad evolutività nota o con elevate possibilità di evoluzione peggiorativa.

La valutazione e decisione deve essere riportata sulla scheda di emergenza che accompagna il paziente (correlato Scheda Intervento MET).

6.2.2. INTERVENTO IN AREE DI DIFFICILE ACCESSO O CON RISCHI SPECIFICI

Nei presidi ospedalieri sono presenti vani e locali tecnici che per la criticità delle apparecchiature contenute e delle conseguenze di indebite manovre sono normalmente chiusi a chiave. L'accesso a queste aree è limitato al personale tecnico specializzato. Le chiavi sono conservate presso il COGE nel presidio ospedaliero S. Croce e presso la portineria nel presidio ospedaliero A. Carle. In tali locali ed in talune circostanze l'accesso in emergenza da parte del MET potrebbe essere critico:

- Per pericolosità ambientale o specificità delle procedure d'intervento (ad es. nella cabina elettrica il divieto di usare l'acqua).
- Per la necessità di dovere aprire porte chiuse a chiave.

Sono definite aree di difficile accesso o con rischi specifici (asfissia, ipotermia, ecc.) le seguenti:

- **Medicina Nucleare.**
- **Criobanca.**
- **Laboratorio Manipolazione.**
- **Celle Frigorifere.**
- **Ambienti Confinati.**
- **Centrale Telefonica Server.**
- **Centrale Termica.**
- **Cabina Elettrica.**

Nelle suddette aree fare riferimento agli eventuali documenti specifici di Struttura.

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA IN AREE CON DIFFICILE ACCESSO O RISCHI SPECIFICI

 **COGE 1333** presidio ospedaliero S. Croce

 **PORTINERIA 6710** presidio ospedaliero A. Carle

Se l'allarme è di tipo sanitario il COGE è responsabile dell'invio di personale addetto all'accompagnamento del MET sul posto dell'E/U e al mantenimento della sicurezza ambientale.

Il MET, una volta allertato, deve recarsi presso il COGE nel presidio ospedaliero S. Croce, o in portineria nel presidio ospedaliero A. Carle in attesa del personale di accompagnamento.

6.2.3. MISURE DI PRIMO SOCCORSO DA PARTE DEL PERSONALE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA/URGENZA IN AREE NON SANITARIE

Ciascun operatore coinvolto deve mettere in atto le manovre di soccorso di base e/o avanzate a seconda della propria formazione professionale. Le manovre di Primo Soccorso che devono essere attuate nell'attesa dell'arrivo del MET devono seguire le indicazioni elencate al paragrafo 6.1.3 compatibilmente con le possibilità e disponibilità di materiale sanitario a disposizione nell'area non sanitaria dove è avvenuta l'E/U.

6.3. ALLERTAMENTO DEL MET PER IL TRASPORTO INTRAOSPEDALIERO IN E/U

Per trasporto intraospedaliero si intende qualsiasi trasporto in E/U:

- All'interno del perimetro del presidio ospedaliero S. Croce.
- All'interno del perimetro del presidio ospedaliero A. Carle.
- Tra i due presidi ospedalieri A. Carle e S. Croce.

6.3.1. CRITERI DI ALLERTAMENTO DEL MET

Per effettuare un trasporto intraospedaliero in E/U si considerano criteri di allertamento del MET, da parte del personale medico di riferimento della Struttura che ha in cura il paziente, la presenza di:

- **UN CRITERIO DI ALLERTAMENTO ROSSO**
- **DUE O PIÙ CRITERI DI ALLERTAMENTO GIALLI IN PRESENZA DI PATOLOGIA AD EVOLUTIVITA' NOTA O CON ELEVATE POSSIBILITA' DI EVOLUZIONE PEGGIORATIVA**

In tutti gli altri casi che non rientrano nei criteri sopraelencati il trasporto è di competenza della Struttura che ha in cura il paziente.



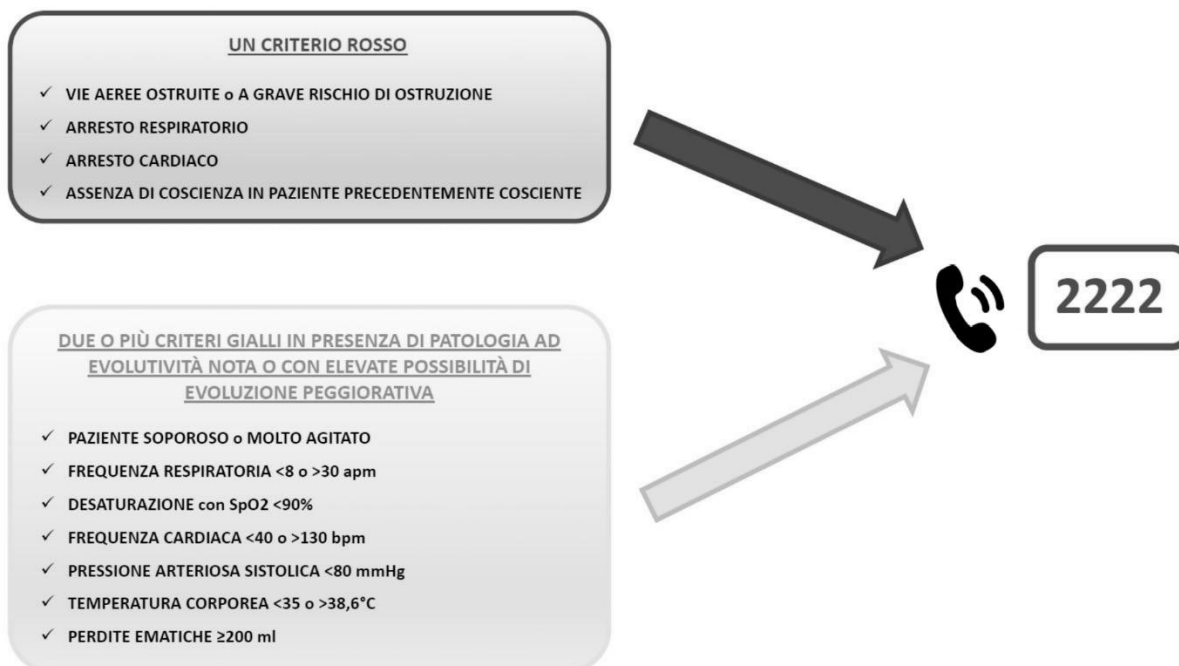
Tabella 3. Criteri di allertamento per il trasporto intraospedaliero presidio ospedaliero S. Croce



Azienda Ospedaliera
S. Croce e Carle Cuneo

CRITERI DI ALLERTAMENTO MET PER IL TRASPORTO INTRAOSPEDALIERO IN EMERGENZA/URGENZA

Presidio Ospedaliero S. Croce



revisione 00 - 2022

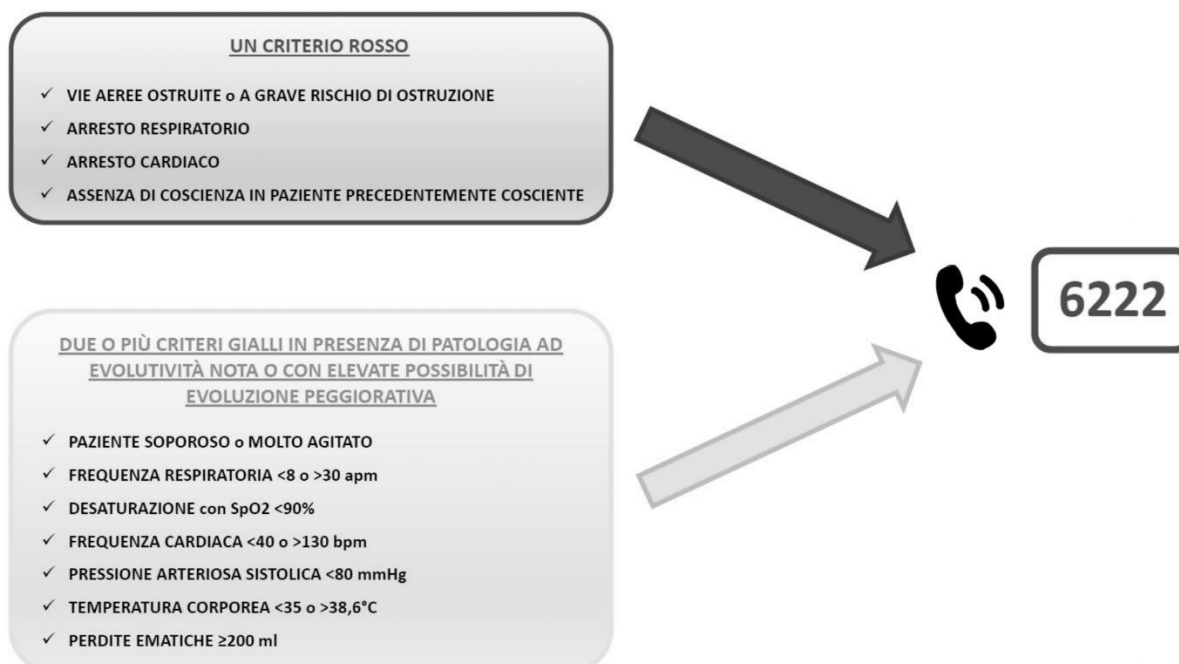
Tabella 4. Criteri di allertamento per il trasporto intraospedaliero presidio ospedaliero A. Carle



Azienda Ospedaliera
S. Croce e Carle Cuneo

CRITERI DI ALLERTAMENTO MET PER IL TRASPORTO INTRAOSPEDALIERO IN EMERGENZA/URGENZA

Presidio Ospedaliero A. Carle



revisione 00 - 2022



www.regione.piemonte.it/sanità

Pagina 12 di 22

6.3.2. MODALITA' DI TRASPORTO

La valutazione da parte del MET deve sempre precedere il trasporto in E/U.

Ogni trasporto deve essere richiesto dalla struttura che ha in cura il paziente e deve essere:

- Preceduto da una corretta comunicazione ed accordo tra il personale sanitario che ha in cura il paziente e il personale sanitario accettante.
- Effettuato solo quando l'area che accoglie il paziente sia attiva e in grado di eseguire immediatamente quanto programmato, in modo da ridurre al minimo i tempi di permanenza all'esterno dell'area di cura.

6.3.2.1. *Trasporto intraospedaliero da aree sanitarie*

Per il trasporto del paziente il MET viene supportato nella movimentazione dal personale OSS e/o barellieri o personale infermieristico che fa capo a Strutture diverse a seconda di dove è avvenuta l'E/U:

Ospedale S. Croce e A. Carle: viene coinvolto il personale della struttura che ha in cura il paziente. La Struttura che ha in cura il paziente mette a disposizione i presidi adeguati al trasporto (carrozzina, barella, bombola di ossigeno).

Il trasporto in E/U ha la priorità sulle altre attività in programma.

In caso di necessità di presidi non disponibili nell'area sanitaria, si utilizzano i presidi in dotazione al MET (paragrafo 11: Documenti Correlati: Check list postazione MET).

6.3.2.2. *Trasporto intraospedaliero da aree non sanitarie*

Ospedale S. Croce:

- Aree interne ed esterne: viene coinvolta in prima istanza la Struttura di Pronto Soccorso (tel. **1337**) e in seconda istanza la TICTV (tel. **2655**) che forniscono personale di supporto. I presidi necessari alla movimentazione, presenti nella postazione MET sita in Rianimazione S. Croce, vengono trasportati dal personale intervenuto in supporto.

Ospedale A. Carle:

- Aree interne: viene coinvolta la Struttura di Psichiatria che fornisce il personale di supporto (tel. **6200**).
- Aree esterne: viene coinvolto in prima istanza il personale del Parco Macchine (tel. **6763**) e in seconda istanza la Struttura di Psichiatria (tel. **6200**) che forniscono personale di supporto.

I presidi necessari alla movimentazione, presenti nella postazione MET sita in Rianimazione Carle, vengono trasportati dal personale intervenuto in supporto.



Tabella 5. Trasporto intraospedaliero presidio ospedaliero S. Croce

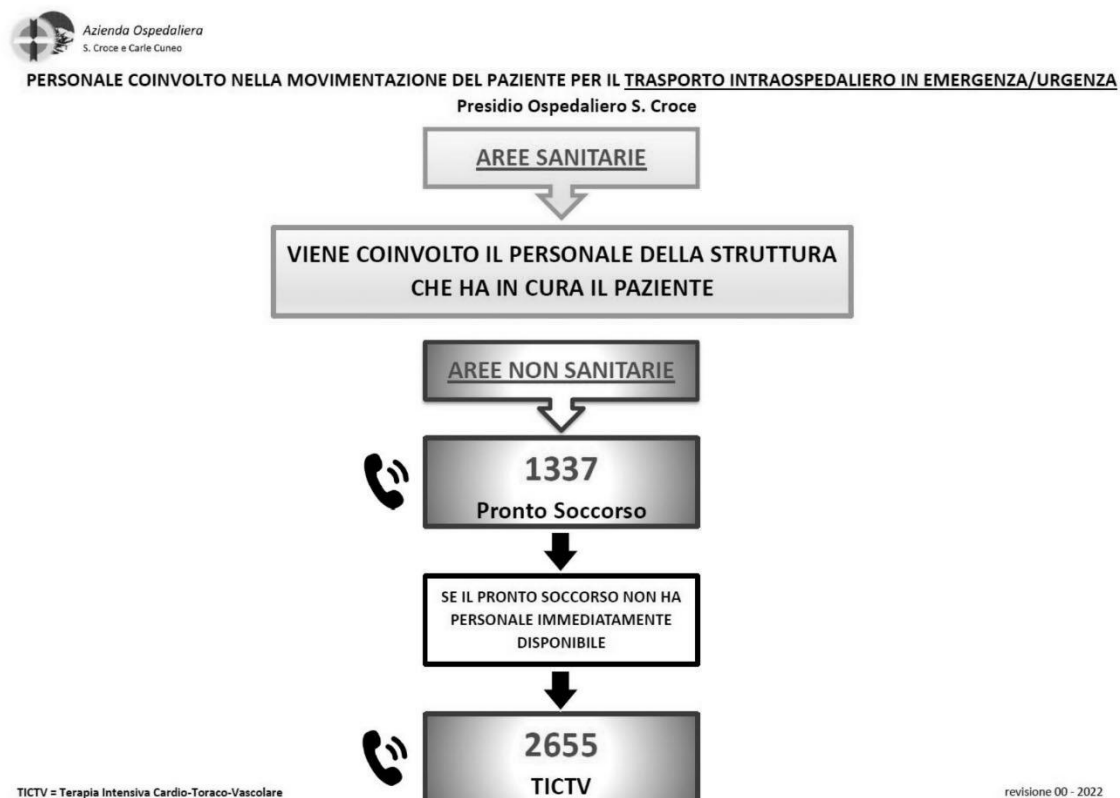
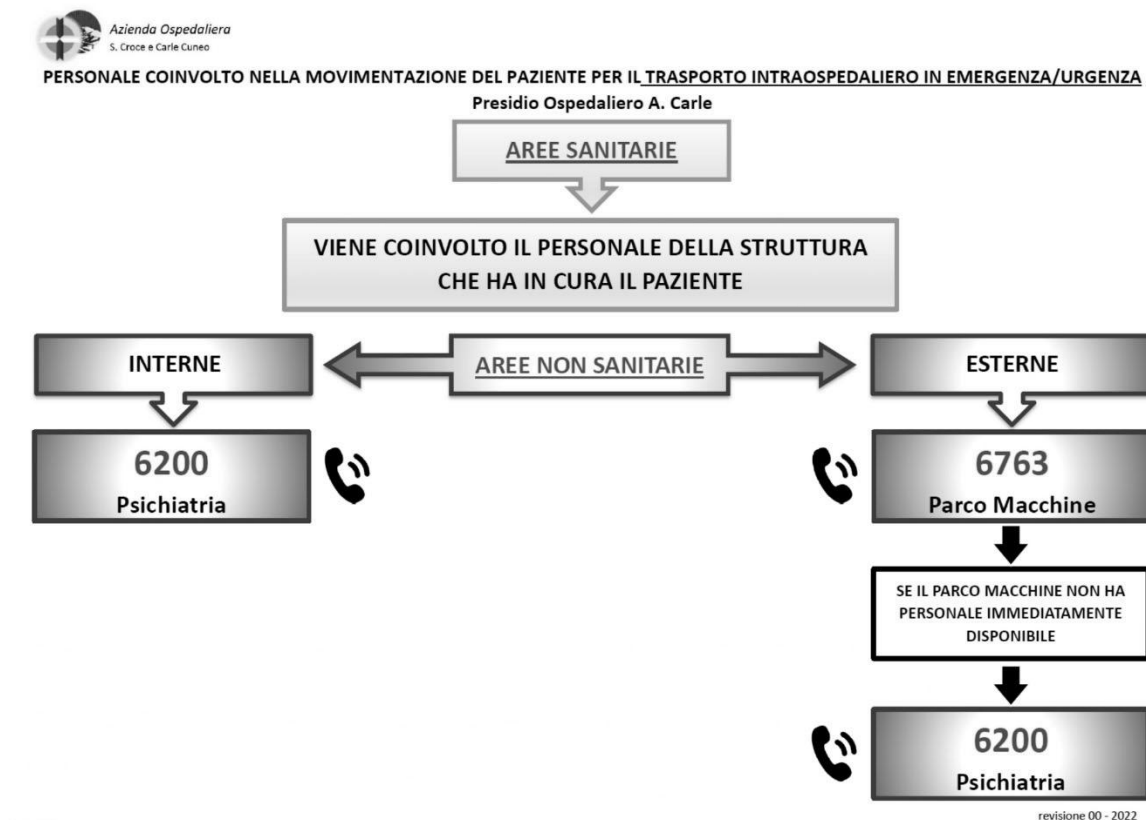


Tabella 6. Trasporto intraospedaliero presidio ospedaliero A. Carle



6.4. ALLERTAMENTO DEL MET DAL PRONTO SOCCORSO

6.4.1. CRITERI DI ALLERTAMENTO DEL MET

Il Medico d'Urgenza può allertare il MET:

1. In presenza di **UNO DEI CRITERI ROSSI DI ALLERTAMENTO** esplicitati nel paragrafo 6.1. e in particolare nel caso di:

A: Vie aeree ostruite o a grave rischio di ostruzione (es. qualora si renda necessaria una gestione avanzata delle vie aeree oppure quando ci sia una gestione della via aerea avanzata già in corso).

B: Necessità di ventilazione invasiva.

C: Arresto cardiocircolatorio o grave instabilità di circolo necessitante supporto aminico ad alto dosaggio e/o supporto meccanico del circolo (es. contropulsatore aortico, ECMO).

D: Coma (GCS<8) e/o stato di male epilettico refrattario.

2. In presenza di **DUE O PIÙ CRITERI GIALLI DI ALLERTAMENTO**, qualora si renda necessaria una valutazione specialistica del paziente o ci siano criteri di evolutività della patologia.

3. Nel paziente che necessita di:

A: sedazione profonda e/o anestesia generale (sezioni evidenziate in rosso nella Tabella 7);

B: sedazione moderata (sezioni evidenziate in giallo nella Tabella 7) se sono presenti uno o più tra i seguenti criteri:

- ASA>2.
- Ventilazione difficile prevista.
- Intubazione difficile prevista.

4. Nel paziente con trauma/politrauma maggiore (Tabella 8) quando è presente la compromissione di una o più funzioni vitali (punti 1 e 2 sopra elencati).

5. Nel paziente che necessita di trasporto intraospedaliero in E/U a fini diagnostici-terapeutici e che rientri nei criteri elencati nel paragrafo 6.3.

6. In circostanze di E/U particolari e non incluse nei punti precedenti.



L'infermiere di triage del Pronto Soccorso deve contattare il MET in caso di arrivo dal territorio o da un altro ospedale di pazienti in codice rosso o giallo in cui è in corso una sedazione profonda/anestesia generale e/o in cui vi è necessità di ventilazione invasiva (attraverso tubo tracheale/presidio sovraglottico/cannula tracheostomica).

Tabella 7. Comparazione tra la scala di Ramsey e la scala OASS (Observer's Assessment of Alertness/Sedation Scale) e il livello di sedazione secondo l'American Society of Anesthesiologists

SCALA DI RAMSAY		OASS		LIVELLO DI SEDAZIONE	
1	Paziente ansioso e/o agitato	1	Risposta pronta al nome pronunciato a voce normale	1	Sedazione lieve: risposta normale ai comandi verbali
2	Paziente collaborante, orientato e tranquillo	2	Risposta letargica al nome pronunciato a voce normale	2	Sedazione moderata: risposta appropriata ai comandi verbali
3	Paziente che risponde solamente ai comandi	3	Risposta al nome pronunciato a voce alta e ripetutamente	3	Sedazione profonda: risposta appropriata a stimoli ripetuti o a stimoli nocicettivi
4	Risposta vivace allo stimolo uditivo o allo stimolo tattile glabellare leggero	4	Risposta solo allo stimolo/scuotimento di modesta entità	4	Anestesia generale: assenza di risposta agli stimoli nocicettivi
5	Risposta torpida allo stimolo uditivo o allo stimolo tattile glabellare	5	Assenza di risposta allo stimolo/scuotimento di modesta entità		
6	Assenza di risposta allo stimolo uditivo o allo stimolo tattile glabellare leggero	6	Assenza di risposta allo stimolo nocicettivo		

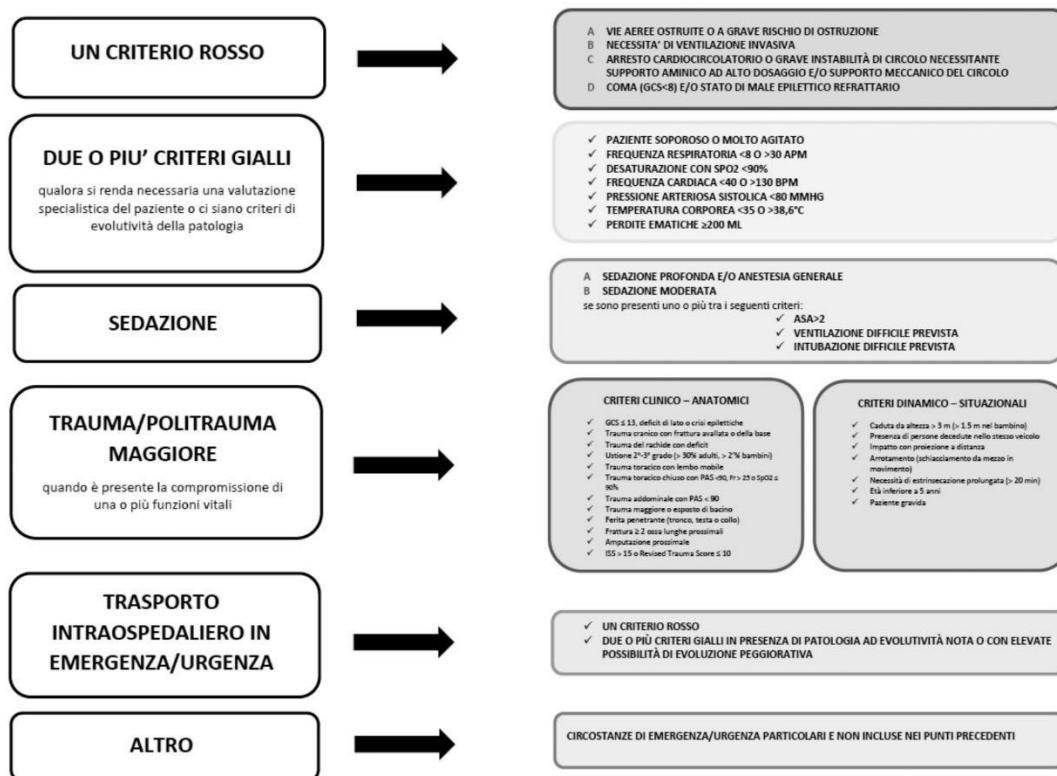
Tabella 8. Criteri che definiscono il trauma/politrauma maggiore

CRITERI CLINICO-ANATOMICI	CRITERI DINAMICO-SITUAZIONALI
GCS≤13, deficit di lato o crisi epilettiche	Caduta da altezza >3m (>1.5m nel bambino)
Trauma cranico con frattura avallata o della base	Presenza di persone decedute nello stesso veicolo
Trauma del rachide con deficit	Impatto con proiezione a distanza
Ustione 2° - 3° grado (>30% adulti, >20% bambini)	Arrotamento (schiacciamento da mezzo in movimento)
Trauma toracico con lembo mobile	Necessità di estrinsecazione prolungata (>20min)
Trauma toracico chiuso con PAS<90, Fr>35 o SpO2≤90%	Età inferiore a 5 anni
Trauma addominale con PAS<90	Paziente gravida
Trauma maggiore o esposto di bacino	
Ferita penetrante (tronco, testa o collo)	
Frattura ≥2 ossa lunghe prossimali	
Amputazione prossimale	
ISS>15 o Revised Trauma Score≤10	

Tabella 9. Criteri di possibile allertamento del MET in Pronto Soccorso



CRITERI DI POSSIBILE ALLERTAMENTO DEL MET IN PRONTO SOCCORSO



revisione 00 - 2022

6.4.2. ECCEZIONI

Nel caso di paziente stabile che non ha i criteri per l'allertamento del MET ma che necessita di diagnostica interventistica (es angiografia, coronarografia) o di un intervento in sala operatoria in tempi rapidi vengono coinvolti fin dall'inizio gli AR di competenza (BOS tel. **2655** o BOP tel. **2811**).

7. EMERGENZE/URGENZE CONTEMPORANEE, DIAGNOSTICA E PROCEDURE SPECIALISTICHE

Per E/U contemporanee, diagnostica e procedure specialistiche, fare riferimento al Protocollo Operativo RIA_TICV_BOP "Gestione emergenze urgenze contemporanee, diagnostica e procedure specialistiche".

8. ATTIVITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO IN E/U

8.1. ATTIVITÀ DEL MET

- Intervenire prontamente in caso di chiamata.
- Gestire il paziente a lui affidato fino all'ottenimento della stabilità clinica e/o al trasferimento nel reparto di destinazione o in una sala operatoria (inclusa anche la sala ibrida, le sale angiografiche, le sale deputate alle procedure interventistiche).
- Essere responsabile delle decisioni cliniche intraprese sul paziente durante l'attività di E/U.
- Coordinarsi con gli altri operatori sanitari intervenuti nella gestione dell'E/U e condividere le proprie



scelte terapeutiche con i medici coinvolti. Collaborare in modo paritetico con il MU nel caso di intervento in Pronto Soccorso, in ottica di piena condivisione delle scelte.

- Accompagnare in diagnostica i pazienti che rispondono ai criteri di chiamata e gestire il paziente durante la diagnostica. Per procedure diagnostiche particolari fare riferimento al Protocollo Operativo RIA_TICV_BOP "Gestione emergenze urgenze contemporanee, diagnostica e procedure specialistiche".
- Informarsi dell'evoluzione clinica ed eventualmente rivalutare i pazienti in cui l'intervento non ha comportato il trasferimento in un'area a maggior intensità di cura.
- Informarsi dell'evoluzione clinica ed eventualmente rivalutare i pazienti dimessi da area intensiva in area a minor intensità di cura qualora abbiano condizioni di particolare fragilità.
- Documentare il proprio operato in cartella clinica e/o sulle schede di emergenza.
- Tenere nota dei pazienti presi in carico durante il proprio operato e passare le consegne ai colleghi del turno successivo per garantire la continuità delle cure.
- Registrare l'attività MET svolta durante il turno.

8.2. ATTIVITÀ DEL MEDICO D'URGENZA

- Chiamare il MET se ritiene siano presenti criteri di chiamata e valuta necessario il confronto.
- Pianificare e attuare, in collaborazione con il personale sanitario intervenuto, le azioni finalizzate alla gestione dell'E/U e alla protezione del paziente.
- Lavorare in collaborazione con gli altri operatori sanitari intervenuti nella gestione dell'E/U e condividere le proprie scelte terapeutiche con il MET e con i medici coinvolti.
- Favorire la tempestiva e corretta comunicazione con i familiari del paziente in compresenza del MET se anch'esso coinvolto nella gestione del paziente.
- Essere responsabile del paziente in Pronto Soccorso fino alla chiusura della cartella di Pronto Soccorso e all'atto del trasferimento ad altra Struttura. Durante il trasporto in E/U dal Pronto Soccorso il MET è responsabile del paziente fino ad eventuale nuovo rientro del paziente in Pronto Soccorso e alla nuova presa in carico da parte del MU. Nella cartella di Pronto Soccorso devono essere specificati la data e l'ora della presa in carico del MET e la data e l'ora della nuova presa in carico da parte del MU.

8.3. ATTIVITÀ DEL MEDICO DI RIFERIMENTO/GUARDIA INTERDIVISIONALE

- Identificare eventuali situazioni di E/U e attivare rapidamente il MET qualora non abbia la possibilità di stabilizzare il paziente.
- Pianificare e attuare, in collaborazione con il personale sanitario intervenuto, le azioni finalizzate alla gestione dell'E/U e alla protezione del paziente.

- Lavorare in collaborazione con gli altri operatori sanitari intervenuti nella gestione dell'E/U e condividere le proprie scelte terapeutiche con il MET e con gli altri medici coinvolti.
- Favorire la tempestiva e corretta comunicazione con i familiari del paziente in presenza del MET se anch'esso coinvolto nella gestione del paziente.

8.4. ATTIVITÀ DEGLI INFERMIERI/OSTETRICHE

- Identificare eventuali situazioni di E/U e attivare rapidamente il medico di riferimento/guardia interdivisionale o il MET.
- Pianificare e attuare le azioni finalizzate alla prevenzione e gestione dell'E/U e alla protezione del paziente in relazione alla sua situazione specifica e alle indicazioni mediche.
- Lavorare in collaborazione con gli altri operatori sanitari intervenuti nella gestione dell'E/U.
- Mettere a disposizione del medico e del MET la documentazione clinica.

8.5. ATTIVITÀ DI ALTRO PERSONALE SANITARIO

- Identificare precocemente eventuali situazioni di E/U e allertare rapidamente il personale medico-infermieristico/ostetrico di riferimento.
- Collaborare nell'attuazione delle azioni finalizzate alla prevenzione e gestione dell'E/U e alla protezione del paziente in relazione alla sua situazione specifica e alle indicazioni mediche.
- Lavorare in collaborazione con gli altri operatori sanitari intervenuti nella gestione dell'E/U.

9. MATERIALE SANITARIO DEDICATO AL'EMERGENZA/URGENZA

Materiale sanitario in dotazione al MET:

Il materiale da utilizzare in E/U è collocato in aree dedicate nelle Rianimazioni dei presidi ospedalieri S. Croce e Carle ed è elencato in una check list dedicata (paragrafo 11: Documenti Correlati: Check list postazione MET).

Carrelli di Emergenza/Urgenza:

I carrelli di E/U sono presenti in ogni area sanitaria. Il materiale sanitario e i farmaci a disposizione sono elencati in una check list dedicata (paragrafo 12: Documenti Correlati: Check list carrello E/U adulto e pediatrico).



Defibrillatori e DAE:

I defibrillatori e i DAE sono collocati in ospedale come da correlato: Defibrillatori/DAE (paragrafo 12: Correlato Defibrillatori/DAE).

Tutti i sanitari devono conoscere la collocazione dei Defibrillatore/DAE assegnati alla propria area.

Tutti i defibrillatori/DAE presenti in ospedale devono essere messi a disposizione del MET in caso di E/U. In caso di utilizzo prolungato del defibrillatore, il MET sostituirà il defibrillatore dell'area dove ha eseguito l'intervento con quello in dotazione presente nella postazione MET della rianimazione.

10. RESPONSABILITA'**Direttori e Coordinatori delle strutture a cui afferisce il personale del MET**

- Garantire la copertura dei turni MET 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
- Favorire la partecipazione ai corsi per la gestione dell'E/U del personale coinvolto attivamente nel MET.
- Garantire la disponibilità di presidi sanitari necessari per l'intervento in E/U.
- Garantire l'approvvigionamento e la corretta conservazione del materiale di emergenza che deve essere conforme alle check list dedicate.
- Prevedere il controllo periodico e ripristino dopo ogni utilizzo del materiale in dotazione al MET.

Direttori e Coordinatori delle strutture che fruiscono del MET

- Garantire l'approvvigionamento e la corretta conservazione del materiale di emergenza.
- Prevedere il controllo settimanale e ripristino dopo ogni utilizzo del carrello di emergenza e il controllo quotidiano del defibrillatore. Il materiale presente nel carrello di emergenza deve essere conforme alla check list dedicata.
- Favorire la partecipazione ai corsi per la gestione dell'E/U secondo le modalità previste per la propria struttura.

11. REGISTRAZIONE ED ARCHIVIAZIONE

Le attività svolte dal MET devono essere registrate nella Cartella Clinica del paziente.

Devono essere compilate e registrate le schede di emergenza per i pazienti con polso e per i pazienti in arresto cardiocircolatorio (correlati "Scheda intervento MET" e "Scheda Arresto cardiaco intraospedaliero").

Le schede sono parte integrante della documentazione sanitaria del paziente.



Con scadenza periodica, il Gruppo di Lavoro Aziendale "Emergenze/Urgenze" si riunisce per valutare le criticità segnalate e la registrazione dell'attività.

12. DOCUMENTI CORRELATI

- Poster Numero Unico di emergenza presidio ospedaliero S. Croce.
- Poster Numero Unico di emergenza presidio ospedaliero A. Carle.
- Tabella "Criteri di allertamento MET" presidio ospedaliero S. Croce.
- Tabella "Criteri di allertamento MET" presidio ospedaliero A. Carle.
- Tabella "Criteri di allertamento MET per il trasporto intraospedaliero in Emergenza/Urgenza Presidio Ospedaliero S. Croce.
- Tabella "Criteri di allertamento MET per il trasporto intraospedaliero in Emergenza/Urgenza Presidio Ospedaliero A. Carle.
- Tabella "Personale coinvolto nella movimentazione del paziente per il trasporto intraospedaliero in Emergenza/Urgenza Presidio Ospedaliero S. Croce.
- Tabella "Personale coinvolto nella movimentazione del paziente per il trasporto intraospedaliero in Emergenza/Urgenza Presidio Ospedaliero A. Carle.
- Tabella "Criteri di possibile allertamento del MET in Pronto Soccorso".
- Scheda Arresto cardiaco intraospedaliero.
- Scheda intervento MET.
- Elenco Defibrillatori/DAE.
- Mod_148 "Carrello Emergenza/Urgenza adulti".
- Mod_149 "Carrello Emergenza/Urgenza pediatrico".
- Mod 150 "Postazione MET".
- Mod 154 "Farmaci urgenza adulti".
- Mod 155 "Zaino urgenza adulti".
- Doc_105 "Numeri utili in Emergenza/Urgenza".
- PO_RIA_TICV_BOP 001 "Gestione emergenze urgenze contemporanee, diagnostica e procedure specialistiche".
- PG_042 "Piano Regionale Integrato di Monitoraggio e Allertamento (P.R.I.M.A.)".
- IO_025 "Piano Regionale Integrato di Monitoraggio e Allertamento in Pediatria (P.R.I.M.A.P.)".
- IO_023 "Piano Regionale Integrato di Monitoraggio e Allertamento in Ostetricia (P.R.I.M.A.O.)".
- Delibera Aziendale "Applicazione del regolamento recante disposizioni sul Primo Soccorso aziendale in attuazione dell'art. 45, comma 2 del D.LGS. N. 81/2008

13. BIBLIOGRAFIA

1. Eherenverth J, Sorbo S., Hackel A. "Transport of critically ill adult" - Crit.Care Med 1986 Vol 14 n. 6543-47



2. Markakis C. et al "Evaluation of a risk score for interhospital transport of critically ill patients" Emerg Med J 2006;23:313–317
3. Jones, DA; DeVita, MA; Bellomo, R. "Rapid-response teams". The New England Journal of Medicine Jul 14, 2011 365 (2): 139–46
4. Devita, MA; Bellomo, R; Hillman, K; Kellum, J; Rotondi, A; Teres, D; Auerbach, A; Chen, WJ; Duncan, K; Kenward, G; Bell, M; Buist, M; Chen, J; Bion, J; Kirby, A; Lighthall, G; Ovreveit, J; Braithwaite, RS; Gosbee, J; Milbrandt, E; Peberdy, M; Savitz, L; Young, L; Harvey, M; Galhotra, S "Findings of the first consensus conference on medical emergency teams". Critical Care Medicine. Sep 2006. 34 (9): 2463–78
5. Winters, BD; Weaver, SJ; Pfoh, ER; Yang, T; Pham, JC; Dy, SM. "Rapid-response systems as a patient safety strategy: a systematic review". Annals of Internal Medicine, Mar 5, 2013 158 (5 Pt 2): 417–25
6. "Raccomandazioni per i trasferimenti inter ed intra ospedalieri". Gruppo di studio siaarti emergenza SIAARTI, 31 ottobre 2012, prot. n. 562/b
7. De Vita M. et al. "First Consensus Conference on Medical Emergency Teams", Crit Care Med 2006; 34: 2463-78
8. NICE clinical guideline 50: "Acutely ill patients in hospital – recognition of and response to acute illness in adults in hospital". National Institute for Health and Clinical Excellence. www.nice.org.uk
9. Savoia G et al. "SIAARTI-IRC Recommendations for organizing responses to In-Hospital emergencies". Minerva Anest. 2007; 73:533-53
10. Davies et al. "Barriers to activation of the rapid response system". Resuscitation 2014; 85:1557-1561
11. Linee Guida per l'organizzazione dei sistemi di risposta alle emergenze/urgenze intraospedaliere DGR 5 – 9887 2008
12. Programma Regionale Gestione Rischio Clinico Azione 7 D.D. 21/10/2020 n. 1223.

14. ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- Direttori/Responsabili di strutture sanitarie
- Dirigenti medici/Coordinatori infermieristici/Personale di comparto delle strutture sanitarie
- Responsabili/Referenti strutture amministrative corso Brunet
- Direttori/Responsabili/Referenti strutture/servizi via M. Zovetto
- Corso di Laurea in Infermieristica via Ferraris di Celle 2

Con preghiera di massima diffusione a tutti gli operatori coinvolti.



INFORMATIVA

FINALITÀ DELLA PRESENTE NOTA INFORMATIVA

La presente nota informativa è predisposta al fine di adempiere all'obbligo di informazione di cui all'art. 26, relativamente ai rischi specifici presenti nei luoghi in cui saranno svolte le attività affidate, alle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda, nonché alle procedure aziendali in materia di sicurezza, gestione delle emergenze ed evacuazione.

SOGGETTO COMPILATORE

Il Legale Rappresentante dell'Impresa, o suo delegato formalmente autorizzato, è tenuto a prendere visione del contenuto del presente documento, a datarne e sottoscriverne il frontespizio.

MODALITÀ E TEMPISTICHE DI CONSEGNA

Il frontespizio, datato e sottoscritto, deve essere trasmesso all'Azienda secondo le modalità e i tempi previsti dalla procedura di gara o affidamento.